

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.

Sede in Via Pasquale Grippo snc - 85100 POTENZA (PZ)

Cap. soc. Euro 21.573.764,00 i.v. - Reg. Imp. 01522200763 - REA 115622

Nota integrativa al Bilancio al 31.12.2022

Premessa

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) come ripresa dal D.Lgs 152/2006 (cd Decreto Ambientale) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003. A partire dalla fine del 2012, la gestione del SII è soggetta alla regolamentazione della Autorità per la Regolazione per Energia Reti ed Ambiente – ARERA (già Autorità per Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico – AEEGSI) che ha profondamente modificato, nell'ambito della normativa di settore, la regolamentazione applicabile. Maggiori informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio 2022, le informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e, laddove ritenuto utile, nelle note di commento della presente Nota Integrativa.

In questa sede ci si limita a sintetizzare quegli accadimenti che hanno maggiormente influenzato gli importi delle voci iscritte nel presente bilancio.

- a) I costi energetici nell'anno 2022, a causa della situazione geopolitica ed economica internazionale, hanno registrato notevoli incrementi fino al mese di ottobre. In questa circostanza contingenziale, mentre il volume dei consumi in kWh è sostanzialmente simile al precedente esercizio, il costo finale si è attestato in circa Euro 55,2 milioni, con un incremento di circa Euro 23,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il deciso aumento della tariffa energetica è riscontrabile raffrontando i costi medi annuali per Euro/MWh, passati da circa 124 Euro/MWh dell'anno 2020 a circa 207 Euro/MWh del 2021 fino a 360 Euro/MWh del 2022. Nel corso del 2022, il Governo ha messo a disposizione risorse finanziarie per aiutare le imprese a fronteggiare i

maggiori costi di acquisto dell'energia, attraverso vari decreti che progressivamente hanno innalzato il credito di imposta dal 15% al 30% (crediti d'imposta per complessivi Euro 7,5 milioni per la Società). Ciononostante, l'effetto economico/finanziario è risultato negativo sul bilancio 2022 ed è stato necessario l'intervento della Regione Basilicata per ridurre gli effetti sulla situazione finanziaria ed economica. Tale intervento si è articolato in due misure, una di natura economico/finanziaria e la seconda di natura finanziaria:

- il riconoscimento di un contributo in conto esercizio una tantum di Euro 15,5 milioni, previsto dall'art. 26 della L.R. n. 11 del 5/6/2023 (Legge di stabilità regionale 2023) allo scopo di evitare gli incrementi tariffari conseguenti all'aumento del costo di approvvigionamento dell'energia elettrica sostenuto nel corso dell'anno 2022; tale contributo trova impegno finanziario da parte della Regione nell'esercizio 2025;
 - l'erogazione di un contributo in conto capitale, in forza dell'articolo 9 della legge regionale n. 35/2022 ("Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024"), finalizzato a finanziare interventi per contrastare l'emergenza idrica.
- b) ai fini della determinazione del conguaglio VRG relativo alla componente energetica, con delibera ARERA n. 64/2023/R/IDR del 21 febbraio 2023, in ossequio a quanto previsto dal comma 1.2 della deliberazione 229/2022/R/IDR, è stato definito in 0,2855 €/kWh il valore del costo medio di settore della fornitura elettrica relativo al 2022 (in precedenza per l'esercizio 2022 il metodo tariffario prevedeva 0,1543 €/kWh). Tale aggiornamento del prezzo è stato introdotto anche al fine di mitigare gli effetti dello straordinario aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica registrato nel 2022, contemperando l'esigenza di favorire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori con quella di contenere gli oneri gravanti sugli utenti in un'ottica di sostenibilità della tariffa ai medesimi applicata;
- c) nei primi mesi del 2023, a seguito dell'accelerazione di trattative avviate in precedenti esercizi, la Società ha sottoscritto un accordo transattivo con Intesa San Paolo S.p.A. attraverso il quale è stata definita la controversia riferita al contratto-quadro del 20 marzo 2006 e all'Accordo normativo per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi di interesse e valute ed ai contratti in derivati da essi disciplinati. Attraverso tale accordo, finalizzato nei primi giorni di luglio 2023, la Società ha ottenuto l'estinzione della posizione di debito nei confronti dell'Istituto, per circa Euro 2,6 milioni, il riconoscimento parziale, di Euro 2 milioni, di oneri finanziari versati in precedenti esercizi, ed il riconoscimento del rimborso delle spese legali sostenute per circa Euro 165 mila. Questa operazione, definita prima della redazione del progetto di bilancio, ha consentito di iscrivere proventi finanziari per complessivi Euro 4,6 milioni al 31 dicembre 2022.

Criteri di formazione

Il bilancio, redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha recepito quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2013/34) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2021. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa riportano valori espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, controllanti, sottoposte a comune controllo ed altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico a corredo del presente bilancio.

Come per il bilancio relativo all'esercizio precedente, anche nel presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, a seguito dell'abolizione dei conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali è commentato in apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La presente Nota integrativa contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale nonché specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre infor-

mazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si informa, inoltre, che nella Nota Integrativa, in adempimento dell'obbligo di pubblicità e trasparenza introdotto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017 (*"Legge annuale per il mercato e la concorrenza"*), così come modificato dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (c.d. *"Decreto Crescita"*), sono fornite, in una specifica sezione del paragrafo "Altre Informazioni", le informazioni relative a contributi/sovvenzioni/vantaggi economici non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva/retributiva/risarcitoria a vario titolo ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati.

Al riguardo, si precisa che le suddette informazioni, sia nella presente Nota Integrativa che in quelle relative agli esercizi precedenti, sono comunque state fornite a commento delle voci di bilancio interessate, sia di natura patrimoniale, quale crediti per contributi (con riferimento alla movimentazione per cassa) che di natura economica, quali Altri ricavi e proventi – contributi in conto esercizio e in conto capitale (con riferimento alla maturazione per competenza).

Infine, si precisa che non risultano iscritti nel presente bilancio crediti, debiti, costi e ricavi derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC e le informazioni supplementari contenute nella Nota Integrativa sono state fornite tenuto conto della rilevanza delle singole voci di bilancio nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Pur in presenza di significative incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte dalla crisi energetica precedentemente richiamata oltre che da ritardi negli incassi da utenti del SII e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, il **postulato della continuità aziendale**, alla base dell'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati, è stato ritenuto adeguato dall'Organo amministrativo. Ciò, alla luce delle considerazioni più ampiamente richiamate sia nella Relazione sulla Gestione sia nel commento di alcune voci patrimoniali ed economiche della presente Nota Integrativa.

L'applicazione del **principio di prudenza** ha comportato la valutazione individuale degli ele-

menti componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al **principio di competenza**, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono indipendentemente dalla data in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

L'applicazione del postulato della **rappresentazione sostanziale** ha richiesto una preliminare analisi dei diritti, obblighi e trasferimento di rischi e benefici ricavabili dalle condizioni contrattuali relative alle transazioni poste in essere allo scopo di procedere alla corretta iscrizione/cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

In applicazione del **principio di rilevanza** non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare, i criteri individuati per dare attuazione al principio di rilevanza sono legati sia a condizioni di carattere qualitativo (significatività e peculiarità dell'informazione), sia a condizioni di carattere quantitativo commisurate ai volumi ed alla consistenza del valore della produzione e del Patrimonio Netto della Società.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2022 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente (**postulato della costanza dei criteri di valutazione**) ai fini della **comparabilità dei bilanci** della Società nel tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio saranno indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e i modelli contabili previsti dall'OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Continuità aziendale

Come indicato nel paragrafo “Rischio di continuità aziendale” della Relazione sulla gestione, la crisi energetica e l’impennata repentina dei relativi costi a partire dal secondo semestre 2021, con l’ingresso della società in regime di salvaguardia per la fornitura energetica (aprile 2022), unitamente alle debolezze storiche della società, in termini di limitati mezzi propri e tensione finanziaria indotta dal fenomeno della morosità, hanno comportato significative incertezze con dubbi significativi sulla continuità aziendale. Nel suddetto paragrafo della Relazione sulla Gestione sono rappresentati i passaggi assembleari e le principali iniziative programmate dalla Governance nel corso del 2022 per trovare una soluzione alle criticità manifestate; in particolare, le linee guida del Progetto di risanamento e rilancio con cui l’azienda intendeva uscire dalla situazione di crisi, ripristinando le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, dovevano risultare coerenti con i seguenti presupposti (indicati dal Socio di Riferimento):

1. non incrementare le tariffe agli utenti;
2. mantenere gli attuali livelli occupazionali;
3. salvaguardare gli interessi dei creditori.

I primi importanti risultati sul percorso del risanamento e rilancio, già raggiunti nei primi mesi del 2023, consentono di considerare superata la fase acuta di potenziale crisi aziendale e di guardare al futuro con maggiore tranquillità.

Le azioni che hanno notevolmente migliorato la situazione economico-finanziaria di AL contribuendo al cambiamento di scenario, sono state intraprese, coerentemente con il piano di rilancio e risanamento approvato, su cinque principali fronti:

1. il primo ha riguardato i rapporti con il Socio di riferimento (la Regione) e le azioni di supporto attivate da quest’ultimo;
2. il secondo ha riguardato i rapporti con i fornitori più significativi, tra i quali quelli di energia e l’uscita dalla fornitura in salvaguardia con l’attivazione di un nuovo contratto a prezzi favorevoli;
3. il terzo ha riguardato i rapporti con le banche e la possibile chiusura di alcuni contenziosi relativi a debiti e crediti;
4. il quarto ha riguardato l’efficientamento del processo di gestione del capitale circolante, in particolare dei crediti e dei debiti.
5. il quinto, tuttora in fase di definizione, riguarda un piano di risparmio ed autoproduzione dell’energia elettrica che assicurerà nel medio termine una notevole riduzione dei costi dell’EE e, dunque, una possibile riduzione della tariffa applicata da AL ai propri utenti.

Con riferimento al **punto 1**, si osserva che la Regione Basilicata, Socio di riferimento:

- a. ha provveduto ad erogare il contributo pari a 13,5 milioni di Euro in forza dell'articolo 9 della legge regionale n. 35/2022 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024", incassato a fine dicembre, per fronteggiare lo stato emergenziale del S.I.I. anche per effetto della crisi energetica. Tale importo, anche sulla base di apposito parere rilasciato da un esperto indipendente, è stato riflesso, quale contributo in conto capitale, tra le Riserve di Patrimonio netto al fine potenziare, accrescere e ristrutturare il patrimonio aziendale stesso: la riserva sarà resa indisponibile fino alla completa realizzazione degli interventi relativi alle emergenze idriche;
- b. a fine dicembre 2022, nell'ambito dei progetti FSC, ha stanziato ulteriori finanziamenti per un ammontare di Euro 15 milioni destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, tra cui un parco eolico da 4 MW presso l'impianto Camastra (per un investimento di 10 milioni di euro) e di un parco fotovoltaico da realizzarsi in area industriale (per un investimento di circa 5 milioni di Euro).
- c. successivamente, nel Bilancio Pluriennale di previsione 2023-2025 della Regione, ha riconosciuto un contributo in c/esercizio una tantum di ulteriori Euro 15,5 milioni, allo scopo di evitare gli incrementi tariffari agli utenti lucani, conseguenti all'aumento del costo di approvvigionamento dell'energia elettrica sostenuto nel corso dell'anno 2022 (L.R. n. 11 del 5/6/2023- Legge di stabilità regionale 2023);

Con riferimento al **punto 2**, si osserva che il management aziendale è riuscito a:

- a. ottenere la fuoriuscita dal mercato di Salvaguardia, a partire dal 1 febbraio 2023, a seguito dell'adesione alla Convenzione CONSIP EE19 per la fornitura di energia elettrica. Tale azione, sostanzialmente, consente di dimezzare la spesa che AL avrebbe dovuto affrontare se fosse rimasta nella situazione di «salvaguardia»;
- b. ottenere e ad incassare, già a fine dicembre 2022, un finanziamento CSEA pari a Euro 6,8 milioni che ha permesso di effettuare, ad inizio del mese di gennaio, il versamento della prima tranche del 50% del deposito cauzionale di 4 milioni di Euro al nuovo fornitore di energia elettrica;
- c. definire piani di rientro dei debiti verso fornitori energetici il cui importo era giunto a livelli difficilmente sostenibili (commentati nel prosieguo).

Per quanto riguarda il **punto 3**, si osserva che il management, con il supporto dei propri legali di fiducia, ha finalizzato l'annosa controversia con il Banco di Napoli – Intesa Sanpaolo riferita al contratto-quadro del 20 marzo 2006 e all'Accordo normativo per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi di interesse e valute – disciplina contrattuale” ed

ai contratti in derivati da essi disciplinati. Tale azione ha comportato sopravvenienze attive per circa 4,6 milioni di Euro e flussi finanziari per oltre Euro 2 milioni.

Per ciò che riguarda il **punto 4** si evidenzia lo sforzo volto a trovare un adeguato equilibrio nella gestione del capitale circolante che permettesse di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti dei creditori sociali in tempi coerenti con i flussi finanziari attesi.

Infine, per ciò che riguarda il **punto 5** (implementazione di un piano di risparmio ed auto-produzione dell'energia elettrica), si osserva che il piano in questione (che assicurerà nel tempo una notevole riduzione dei costi dell'EE e, dunque, una possibile riduzione della tariffa applicata da AL ai propri utenti) è in fase di definizione (si tratta di un documento aggiornato periodicamente) e di realizzazione.

Tutto ciò premesso, nonostante le significative incertezze rappresentate da eventi e circostanze, evidenziate più in dettaglio nella Relazione sulla Gestione, che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità di funzionamento, le iniziative poste in essere e precedentemente commentate, inducono a ritenere la adeguatezza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Gli effetti delle suddette iniziative, unitamente ad ulteriori interventi, sono stati riflessi nel nuovo Piano di risanamento e rilancio 2023-2025 approvato dall'Organo amministrativo nel mese di luglio 2023 ed evidenziano la sostenibilità delle valutazioni operate dallo stesso Organo amministrativo in relazione al presupposto della continuità aziendale.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2022, non modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente, sono i seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura e delle eventuali svalutazioni.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Il valore di iscrizione in base al costo non eccede quello effettivamente recuperabile. Gli oneri pluriennali (costi d'impianto e ampliamento, costi di sviluppo) sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo del bilancio solo se individualmente identificabili,

se la Società acquisisce il potere di godere dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con il metodo a quote costanti, secondo quanto più analiticamente riportato di seguito.

I *“costi d'impianto e di ampliamento”* sono iscritti nello Stato Patrimoniale, previo consenso del Collegio Sindacale, ed ammortizzati in un periodo non superiore a cinque esercizi.

Fino a che l'ammortamento non è completato, verranno distribuiti eventuali dividendi solo nel caso in cui ci siano riserve disponibili sufficienti a coprire l'intero ammontare dei costi in questione.

I *“costi per diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno”* sono stati ammortizzati in tre anni, nel rispetto della loro breve residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a decorrere dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o, comunque, ha cominciato a produrre benefici economici per l'impresa.

Le spese per acquisizione di finanziamenti, incluse nella voce *“Altre immobilizzazioni immateriali”*, sostenute negli esercizi precedenti al 2016, sono ammortizzate in funzione della durata del relativo contratto di finanziamento in base a quote calcolate secondo modalità finanziarie che tengono conto del relativo piano di ammortamento finanziario del prestito contratto.

I costi relativi a migliorie su beni di terzi, inclusi nella voce *“Altre immobilizzazioni immateriali”*, sono costituiti prevalentemente da costi pluriennali rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vite utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione (senza operare alcuna ri-parametrizzazione alla eventuale minore durata residua della concessione).

Quest'ultimo criterio di ammortamento è coerente con le previsioni della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, adeguata alle previsioni dei nuovi metodi tariffari (art. 33 dell'Allegato A della Delibera AEEGSI 643/2013/R/idr per il MTI e art. 31 dell'allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr per il MTI-2 e, da ultimo, art. 29 dell'Allegato

della delibera ARERA 580/2019/R/idr per il MTI-3); tali previsioni, peraltro, riconoscono al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto di incassare, dal gestore subentrante, un indennizzo (denominato “Valore residuo del gestore del SII”), fissato ad un importo pari al valore regolatorio (VR) dei cespiti del gestore, comprensivo del valore delle immobilizzazioni in corso. Tenuto conto della prolungata durata del periodo residuo di concessione, nonché delle incertezze connesse alla sua puntuale determinazione, lo stesso non è stato prudenzialmente considerato ai fini del piano di ammortamento.

Si sottolinea, altresì, che per alcune categorie di cespiti, quali “Condutture”, “Serbatoi” e “Gruppi di misura”, le regole tariffarie prevedono aliquote di ammortamento, alla base della determinazione del VR delle immobilizzazioni, inferiori rispetto a quelle utilizzate, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, ai fini della determinazione del VNC (Valore Netto Contabile), circostanza quest’ultima che comporta un VR generalmente superiore allo stesso VNC.

Si chiarisce che, nell’ambito della macro-classe delle immobilizzazioni immateriali, così come in quella delle immobilizzazioni immateriali, non sono compresi i costi sostenuti per la costruzione di allacciamenti alla rete idrica fognaria che sono contabilizzati quali costi di esercizio mentre i relativi proventi ottenuti dagli utenti trovano collocazione tra i ricavi di conto economico nella loro interezza alla data in cui le prestazioni sono ultimate; tale precisazione si rende necessaria perché ai fini regolatori, a partire dal 2012 (art. 12.2 dell’Allegato A alla Delibera 585/2012), i costi sostenuti per gli allacci sono considerati come investimenti del gestore e i contributi versati dagli utenti che hanno richiesto il servizio di allacciamento come contributi a fondo perduto (da ultimo art 9.6 dell’Allegato A alla Delibera 580/2019) e come componente negativa del valore residuo degli impianti (da ultimo art. 29 dell’Allegato A alla Delibera 580/2019).

Tale diversa modalità di trattamento contabile è riconducibile alla considerazione che, in base all’attuale regolamento del gestore, gli importi richiesti agli utenti richiedenti il servizio, per quanto versati una tantum, non sono determinati forfettariamente ma sono quantificati sulla base della contabilità dei lavori eseguiti e coprono anche parte delle spese indirette connesse all’attività di allaccio.

Peraltro, gli effetti economici e patrimoniali di un differente trattamento contabile non sarebbero rilevanti sulla base delle stime disponibili.

Le “*immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti*” accolgono i costi sostenuti per l’acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l’acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l’opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle stesse.

Materiali

La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione di beni o opere in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei corrispondenti fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori ed è ridotto degli sconti commerciali e degli sconti cassa di ammontare rilevante.

Il costo di produzione comprende i costi diretti interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dell'immobilizzazione.

Su nessuno dei cespiti iscritti è stata mai effettuata rivalutazione né monetaria né economica.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso e le relative quote sono stati determinate con un'aliquota che tiene conto dell'effettivo utilizzo, della destinazione nonché della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Di seguito, si rappresentano le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti che non si discostano da quelle applicate per l'esercizio precedente:

- Immobili: 3,5%
- Costruzioni leggere: 10 %
- Condutture: 5 %
- Impianti di depurazione e di potabilizzazione: 8 %
- Impianti di sollevamento: 12 %
- Opere idrauliche fisse: 2,5%
- Serbatoi: 4%;
- Impianti fotovoltaici: 4%
- Impianti generici di video segnalazione interna: 25 %
- Attrezzature varie ed apparecchi di controllo: 10 %
- Macchine elettroniche: 20 %
- Mobili ed arredi: 12 %

Per l'ammortamento del valore degli immobili la Società ha scorporato dal valore complessivo degli stessi la quota parte riferita al valore del terreno che non è stata sottoposta al processo di ammortamento.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art 2423, comma 4, del Codice Civile e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o

utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si procede alla stima dell'eventuale valore recuperabile, inteso come il maggior tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, e alla conseguente svalutazione dell'immobilizzazione qualora il valore recuperabile stimato risulti inferiore al valore netto contabile.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del SII, come già riportato per le immobilizzazioni immateriali, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e, lo ricordiamo, è almeno pari al valore regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso e da cui si decurta il valore regolatorio dei contributi a fondo perduto in conto capitale, finalizzati alla copertura degli investimenti del SII, valorizzati anch'essi ai fini tariffari al netto dei fondi di ammortamento calcolati secondo le stesse aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori sia, a partire dal 2014, la quota della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) riconosciuta al gestore nel Vincolo dei Ricavi Garantiti ed effettivamente spesa dallo stesso gestore per la realizzazione di nuovi investimenti (FoNI spesa).

Sebbene la Società, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di riconoscimento dei ricavi, contabilizzi la componente tariffaria FoNI (qualora presente)

come ricavo di competenza e non come contributo a fondo perduto, tale circostanza, non determina una differenza negativa tra valore netto contabile dei cespiti e valore residuo del gestore, in base alla congiunta considerazione dei seguenti elementi:

- utilizzo di aliquote regolatorie per gli ammortamenti meno elevate di quelle adottate ai fini contabili;
- esiguità dell'ammontare della componente FoNI finora riconosciuta al gestore rispetto all'entità degli investimenti in essere ancora in corso di ammortamento;
- esaurimento del processo di ammortamento di numerosi cespiti del gestore prima della scadenza della concessione.

La Società, quindi, ritiene che non ci siano indicatori che possano condurre a ritenere che il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali evidenzia una potenziale perdita durevole di valore rispetto al valore recuperabile come sopra definito.

Finanziarie

Le partecipazioni vengono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie quando sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e sono valutate con il metodo del costo.

Il valore di iscrizione in bilancio è determinato inizialmente sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, inclusi gli oneri accessori direttamente imputabili, ed è, successivamente, rettificato delle eventuali perdite durevoli di valore, nel caso in cui la partecipata abbia sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le partecipazioni, come detto, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

I crediti sono classificati sulla base della relativa natura e, pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono iscritti nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze magazzino

Le "rimanenze di materie prime e materiali di consumo" sono iscritte al minore tra costo di acquisto e il corrispondente valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende le spese accessorie di diretta imputazione.

I "lavori in corso su ordinazione" si riferiscono, prevalentemente, alle opere finanziate da terzi di cui all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e da altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, etc.) per le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/sta-

zione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l'esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori.

Tale voce, denominata *“lavori finanziati da terzi”*, corrisponde ai costi sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell'Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo. Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo sostenuti dalla Società rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni immateriali (quali migliorie su beni di terzi), alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

Per quanto riguarda, invece, la componente *“lavori svolti per conto terzi”*, riferiti generalmente a commesse di durata infrannuale per allacci ed altre opere commissionate di minore rilevanza, la stessa è valutata utilizzando il criterio della commessa completata, quindi al minore tra il costo sostenuto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il riconoscimento dei ricavi e dell'eventuale margine di commessa avviene, pertanto, interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di riconoscimento dei relativi ricavi riportate nel relativo paragrafo di commento. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti solo se sussiste *“titolo”* al credito, ossia rappresentano un'effettiva obbligazione di terzi verso la Società; se di natura finanziaria, come già detto, sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore del presumibile realizzo e sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

In base al criterio del costo ammortizzato, se il tasso d'interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni previsti con-

trattualmente mentre sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di iscrizione in quanto non prevedibili al momento di rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria. Gli eventuali costi di transazione sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e alla chiusura di ogni esercizio il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il valore d'iscrizione iniziale del credito e dei corrispondenti ricavi viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso d'interesse di mercato. La differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo tutta la durata del credito utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando i suoi effetti sono ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei crediti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di crediti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. In tali situazioni, i crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo. Come indicato nella nota di commento, la stima del valore di presumibile realizzo dei crediti, tenuto conto dell'elevato numero di utenti, è operata sulla base di procedure aziendali e criteri che tengono conto sia dei trend storici e di settore (cd. riserva generica) sia di valutazioni specifiche per quelle posizioni individuate e di maggior valore numerario (cd. riserva specifica). Le rettifiche di valore così operate sono coerenti con i principi contabili di riferimento, indipendentemente dal profilo fiscale applicabile, con conseguente parziale ripresa a tassazione delle stesse.

La cancellazione dei crediti dal bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che com-



porta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale mentre eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio e con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo o negli esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi sono relativi a costi e ricavi manifestatisi finanziariamente nell'esercizio o in esercizi precedenti ma di competenza di esercizi futuri.

Sono, pertanto, iscritti in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico e, conseguentemente, sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti. Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'eventuale applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Essi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata soltanto possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B o C o D), prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi e sono iscritti, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis del Codice Civile al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia in ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

In precedenti esercizi, la Società ha posto in essere operazioni in strumenti finanziari derivati con la finalità di coprirsi dal rischio di tasso d'interesse, relativo alla variabilità dei flussi finanziari derivanti da passività consolidate iscritte in bilancio, e le ha formalmente designate come operazioni di copertura in presenza dei seguenti presupposti:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili, ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i requisiti di efficacia della copertura, tra cui l'esistenza di una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura in base al quale il valore dello strumento coperto varia, in relazione al rischio oggetto di copertura, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto.

La verifica di tale relazione economica e, quindi, dell'efficacia della copertura, è avvenuta in termini qualitativi, come ammesso dai principi contabili di riferimento.

Quando l'operazione di copertura riguarda strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "*relazioni di copertura semplici*") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Operazioni di copertura dei flussi finanziari

Le variazioni di *fair value*, relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

In caso di relazioni di copertura semplici, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno effetti sul risultato d'esercizio utilizzando la stessa voce del conto economico che è impattata dai flussi finanziari coperti.

Determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati iscritti in bilancio, considerato che i derivati stipulati non sono standardizzati e quotati in mercati regolamentati, viene utilizzato il "*Mark to Market*" comunicato dagli istituti di credito con i quali sono stati contratti gli strumenti finanziari. Nei rendiconti relativi ai citati derivati, gli stessi Istituti fanno presente che il "*Mark to Market*" è il valore corrente di mercato inteso quale valore attualizzato dei flussi futuri attesi di ciascun contratto e precisano che la metodologia di determinazione, conforme alle metodologie generalmente in uso sul mercato, utilizza molteplici parametri, indici e tutti i valori rilevanti a tal fine, a loro volta determinati sulla base

di dati e notizie di mercato desunti da fonti primarie; inoltre, il valore di “Mark to Market” comunicato non ricomprende il rischio di credito della banca e del cliente e il costo della liquidità.

Altre informazioni

A commento delle varie voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico interessate dalla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati sono fornite le ulteriori informazioni richieste dall’art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile e quelle richieste dall’OIC 32.

Si da evidenza che, come precedentemente evidenziato, sull’unico strumento finanziario derivato, è stato incardinato in precedenti esercizi un contenzioso giudiziario con la Banca; tale contenzioso è stato definito in maniera transattiva successivamente al 31.12.2022 e prima della redazione del progetto di bilancio, pertanto, come previsto dal documento OIC 29 (fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio) al par. 59 (a), i relativi effetti sono stati riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l’effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall’INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

Debiti

I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall’acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l’obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell’operazione non è significativamente differente dal tasso di mer-

cato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi, piuttosto frequenti, di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato in cui il tasso d'interesse effettivo viene periodicamente rideterminato con la stessa decorrenza della variazione del tasso contrattuale.

Alla chiusura di ciascun esercizio, il valore dei debiti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il debito e il corrispondente costo sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura.

Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in cui i suoi effetti siano ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei debiti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di debiti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al va-

lore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti effettuati per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Riconoscimento costi e ricavi

Sono iscritti secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. I ricavi, i costi, i proventi e gli oneri sono iscritti al netto di resi e abbuoni. I ricavi sono altresì al netto delle imposte direttamente connesse con la prestazione di servizi.

I ricavi ed i costi derivanti dalle prestazioni di servizi, inclusi quelli per allacci, vengono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate mentre, per quelle dipendenti da contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. Analogamente, i costi sostenuti per allacci ed altre prestazioni sono iscritti sulla base della competenza economica.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Ricavi per la gestione del S.I.I. e componenti tariffarie

I ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla gestione del S.I.I. sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudentiale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per l'anno 2022; la stessa scaturisce dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2020-2023, approvato con la delibera 580/2019/R/idr da parte dell'ARERA.

L'EGRIB, in quanto competente Ente di Gestore d'Ambito (EGA) ha provveduto, con delibera n. 8/2022 del 18 novembre 2022, alla determinazione del Moltiplicatore Tariffario Teta per il periodo 2022-2023, posto pari a 1,177 per l'anno 2022.

Si evidenzia, altresì, che ARERA con deliberazione n. 276/2023/R/IDR del 20 giugno 2023 ha approvato lo schema regolatorio proposto dall'EGRIB. L'allegato B della deliberazione ARERA evidenzia la quota residua delle componenti a conguaglio (positivo) spettanti alla Società ma rinviati in anni successivi al 2023, per non incrementare le tariffe idriche, per oltre Euro 17,4 milioni.

Si rappresenta che ARERA nell'approvazione dello schema regolatorio relativo al biennio 2022-2023, ha approvato l'aggiornamento tariffario proposto dall'Ente di governo d'Ambito che, tra le varie, prevedeva:

- il mancato esercizio della facoltà di valorizzare, ai fini della determinazione del vincolo ai ricavi, la componente, a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti ritenuti prioritari *FNInew*;
- con riferimento ai costi operativi connessi a specifiche finalità, *Opexatel*, di cui all'articolo 18 del MTI-3, l'aggiornamento della componente *Opnew,a*, rispetto alla prima predisposizione tariffaria, in ragione dei costi connessi alla recente estensione del perimetro gestito;
- al fine di mitigare almeno in parte gli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica, l'esercizio della facoltà di presentare motivata istanza per la valorizzazione della componente aggiuntiva di natura previsionale (*Op EE exp, a*), sia per il 2022 che per il 2023, da inserire nell'ambito della componente di costo per l'energia elettrica (*COEEa*) di cui al comma 20.1 del MTI-3, quantificandola nel rispetto della condizione di cui al comma 20.3 del MTI-3 introdotto ad opera della deliberazione 639/2021/R/IDR, e comunque nella misura massima ammissibile.

L'approvazione del moltiplicatore tariffario per l'anno 2022 ha consentito l'applicazione della pertinente tariffa aggiornata ed approvata per il 2022 nella quantificazione dei relativi ricavi di competenza, determinando, al contempo, l'iscrizione nel bilancio 2022 dei ratei tecnici per fatture da emettere.

Si precisa che, a seguito di quanto previsto sia nel MTI che nel MTI-2, e da ultimo dal MTI-3, i ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati iscritti in bilancio in base alla tariffa applicata agli utenti ed ai volumi erogati, unitamente, per esigenze di correlazione tra costi e ricavi di esercizio, al conguaglio tariffario dovuto sia alla differenza tra il VRG approvato dall'Ente di Governo d'Ambito competente ed i ricavi scaturenti dalla tariffa applicata sia ai conguagli (positivi o negativi) dei cosiddetti "*Costi operativi esogeni o aggiornabili*" e delle altre componenti tariffarie a conguaglio inserite nel VRG previste dall'art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015 e, da ultimo, dall'art. 27 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019.

Sulle modalità di calcolo di tale conguaglio, prudenzialmente stimato, sulla base degli elementi disponibili alla data di chiusura del bilancio, in un importo positivo pari ad oltre Euro 1,8 milioni, sono fornite indicazioni più dettagliate nel paragrafo relativo al commento della voce "*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*": tali conguagli saranno fatturati agli utenti successivamente (anno n+2).

Si rappresenta che, ai fini della determinazione del conguaglio, con delibera ARERA n. 64/2023/R/IDR del 21 febbraio 2023, in ossequio a quanto previsto dal comma 1.2 della

deliberazione 229/2022/R/IDR, è stato definito in 0,2855 €/kWh il valore del costo medio di settore della fornitura elettrica relativo al 2022.

Tale aggiornamento del prezzo è stato introdotto anche al fine di mitigare gli effetti dello straordinario aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica registrato nel 2022, contenendo l'esigenza di favorire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori con quella di contenere gli oneri gravanti sugli utenti in un'ottica di sostenibilità della tariffa ai medesimi applicata.

L'iscrizione per competenza del conguaglio tariffario assume rilievo anche in ambito fiscale, per cui non si sono rese necessarie né variazioni in diminuzione in sede di quantificazione dell'imponibile fiscale e delle relative imposte correnti né il calcolo e l'iscrizione delle imposte differite.

Su tali basi, l'Organo amministrativo ritiene che la valutazione dei ricavi da SII e l'iscrizione dei relativi crediti, operata su base di competenza, rispetti i criteri di ragionevole certezza anche alla luce del principio della prudenza.

Eventuali differenze che dovessero emergere negli esercizi successivi per effetto di variazioni, allo stato non note, rispetto agli attuali presupposti di iscrizione, verranno riflessi nell'esercizio in cui si dovessero rappresentare.

Infine, si ricorda che anche il MTI-3, così come i metodi regolatori precedenti, prevede il concorso alla formazione del VRG complessivamente riconosciuto al gestore della componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che il gestore è obbligato a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito.

Nel VRG dell'anno 2022, secondo la struttura attualmente proposta dall'EGRIB e approvata da ARERA, il FoNI spettante non è stato contemplato ma è stato rinviato ad esercizi successivi. Tutto ciò premesso, in merito alla componente tariffaria FoNI, ai soli fini informativi, si rappresentano i seguenti due aspetti che, per i rilevanti effetti potenziali sul bilancio, meritano una più approfondita disamina:

1) modalità di contabilizzazione della componente FoNI

Pur nella consapevolezza dell'esistenza di almeno due diversi trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle diverse società di settore (ricavo di esercizio o, in sintonia con il già delineato trattamento regolatorio, contributi a fondo perduto), entrambi conformi ai Principi Contabili Italiani e idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa, stante la natura giuridica di corrispettivo del FoNI, e, quindi, sul presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, la Società ha iscritto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'intera componente FoNI riconosciuta in tariffa nel Conto Economico (tra i Ricavi) ritenendo che tale impostazione contabile trovi fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite nello stesso esercizio.

A tale riguardo, per completezza dell'informazione, si ricorda che:

- l'ARERA ha previsto l'obbligatorietà della rilevazione della componente FoNI nell'ambito dei Conti Annuali Separati (CAS) in conformità a quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16; tali previsioni, peraltro, sono state riportate dalla stessa ARERA nel comma 35.1 dell'art. 35 della delibera 580/2019 relativa al MTI-3;
- l'OIC, in data 8 aprile 2019, su specifica richiesta dell'ARERA, nelle more di aggiornamento del principio contabile relativo ai ricavi, ha fatto salvi entrambi i citati criteri di contabilizzazione del FoNI adottati dalla prassi nella redazione del bilancio d'esercizio, ritenendo però necessario adottare vincoli alla disponibilità delle riserve, per la parte delle stesse alimentata dalla componente FoNi, qualora l'impresa non abbia rispettato i previsti impegni in materia di realizzazione di nuovi investimenti.

2) *Vincolo di destinazione e verifica dell'assolvimento dell'obbligo di destinazione*

A tale riguardo si fa rilevare che la normativa regolatoria (art 23 Allegato A Delibera 663/2013, art. 21 Allegato A Delibera 664/2015 e, da ultimo, art. 35 Allegato A Delibera 580/2019) disciplina la verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI disponendo che la quota parte di FoNI non investito in ciascun anno a è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per l'anno a-2 quanto effettivamente speso nello stesso anno a-2 (FoNIspesa) per la realizzazione di nuovi investimenti. Nell'anno 2022, la Società ha effettuato investimenti a carico della tariffa (senza percezione di ulteriori contributi diversi dalla componente FoNI), in aggiunta a quelli in corso di realizzazione, per oltre Euro 3 milioni, pur non essendo riconosciuto nel VRG dell'anno 2022 alcun importo della componente FoNI.

Contributi in conto esercizio e contributi in conto impianti

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza, nel momento in cui sussiste il titolo a percepirli, tenuto conto anche degli eventi successivi occorsi prima della predisposizione del progetto di bilancio, ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile, anche se ancora da incassare.

I contributi in conto impianti, riconosciuti alla Società per la riduzione dei costi connessi alla realizzazione di interventi di miglioria su beni di terzi, sono rilevati a conto economico con criterio sistematico, proporzionalmente alla durata utile dell'intervento di miglioria per cui sono stati concessi, rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo; in mancanza di applicazione del costo am-

mortizzato, sono rilevati secondo quanto maturato in base al tasso di interesse nominale. Gli interessi passivi e attivi di mora sono iscritti prudenzialmente per competenza, anche ricorrendo, per quelli passivi di natura incerta, ad appositi accantonamenti di natura finanziaria e per quelli attivi ad adeguate svalutazioni dei relativi crediti.

Operazioni in valuta e compravendite con obbligo di retrocessione a termine

Non risultano iscritti nel presente bilancio ricavi, proventi, costi e oneri relativi ad operazioni in valuta né proventi o oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto:

- le imposte correnti liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate sulla base della migliore stima del reddito imponibile secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali in vigore e applicando le aliquote vigenti alla data di bilancio;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione sia alle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali di quantificazione delle componenti positive e negative sorte o annullate nell'esercizio che, laddove se ne verificano i presupposti, sia a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate/differite, calcolate sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio, vengono quantificate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le suddette differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate sulla base dell'aliquota in vigore alla stessa data di riferimento del bilancio; in modo analogo, in caso di cambiamento di aliquote fiscali, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, calcolate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti e non ancora assorbite alla data di riferimento del bilancio, saranno ricalcolate per adeguarne il relativo importo alle nuove aliquote fiscali da applicare nell'esercizio in cui le suddette differenze si riverseranno.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare); il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su accantonamenti a fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrano con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali.



La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del "full cost recovery", confermato anche per il MTI-3 relativo al periodo 2020-2023.

Con riferimento al valore residuo delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022, lo stesso risulta coerente con le previsioni di recupero formulate nel Piano di risanamento e rilancio 2023-2025 approvato dall'Organo amministrativo.

Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale e internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni e ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

Commento alle principali voci del bilancio

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
36.823.761	38.444.869	(1.621.108)

La movimentazione nel corso del 2022 delle singole voci componenti il saldo delle immobilizzazioni immateriali risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre Immobilizzazioni immateriali	Totale Immobilizzazioni Immateriali
Valore al 31.12.2021				
Costo	1.988.013	1.268.044	84.351.922	87.607.979
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.549.807)	-	(47.613.303)	(49.163.110)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2021	438.206	1.268.044	36.738.619	38.444.869
Variazioni nell'esercizio 2022				
Incrementi per investimenti	87.168	452.913	2.192.169	2.732.250
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(271.049)	-	(4.082.309)	(4.353.358)
Altre variazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Totale variazioni	(183.881)	452.913	(4.082.309)	(1.621.108)
Valore al 31.12.2022				
Costo	2.075.181	1.720.957	86.544.091	90.340.229
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(1.820.856)	-	(51.695.612)	(53.516.468)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2022	254.325	1.720.957	34.848.479	36.823.761

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce, di importo pari ad Euro 254.325, presenta un decremento netto di Euro 183.881. Tale differenza è data dagli investimenti realizzati nell'esercizio, essenzialmente riferiti alla manutenzione evolutiva del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning) e CRM e da decrementi, pari ad Euro 271.049, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce, d'importo pari ad Euro 1.720.957, ha subito un incremento rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente, pari ad Euro 452.913, per effetto principalmente della patrimonializzazione, pari ad Euro 446 mila, di costi interni (personale impegnato in attività di progettazione/direzione lavori/espropri/rendicontazione) sostenuti in relazione all'esecuzione, alla data di bilancio non completata, di opere di adeguamento di infrastrutture idriche già esistenti, finanziate da terzi, per le quali i relativi costi esterni, in attesa di rendicontazione, figurano nella voce delle Rimanenze "Lavori in corso su ordinazione".

Si ricorda che, in relazione all'esecuzione di tali opere, la Società interviene in qualità di soggetto attuatore e non di soggetto beneficiario e che per le attività tecniche/amministrative, svolte con personale interno, non è prevista la possibilità di rendicontazione sui fondi pubblici, con i relativi costi che rimangono a carico del soggetto attuatore e che, pertanto, sono stati patrimonializzati.

Altre

La voce, di importo pari ad Euro 34.848 mila, comprende i costi per migliorie su beni di terzi e, in misura limitata, le spese per acquisizione finanziamenti sostenute in anni precedenti, quest'ultime classificate in questa voce sulla base dei principi contabili all'epoca vigenti.

La stessa voce presenta una variazione netta negativa di Euro 1.890.140 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- incrementi per nuovi interventi eseguiti nell'esercizio per circa Euro 2,2 milioni;
- decrementi per ammortamenti dell'esercizio per oltre Euro 4 milioni.

Relativamente agli incrementi si evidenzia che gli stessi afferiscono, integralmente, ad interventi migliorativi delle infrastrutture, reti e impianti, utilizzati nella gestione del servizio idrico integrato.

Data la rilevanza della voce, di seguito si riporta l'elenco analitico e comparativo con il precedente esercizio degli investimenti rientranti nelle "Altre immobilizzazioni immateriali", relativamente sia agli importi complessivamente iscritti alla data del 31/12/2022, sia agli interventi effettuati nell'esercizio 2022, distintamente per tipologia di impianto oggetto di miglioria e per natura degli ulteriori costi capitalizzati:

Descrizione	Valore di bilancio al 31.12.2021	Valore di bilancio al 31.12.2020	Variazione Complessiva	Totale incrementi nel 2021	Totale incrementi nel 2020	Variazione incrementi
<i>Impianti di depurazione</i>	3.266.312	3.249.336	16.976	649.146	434.773	214.373
<i>Impianti di sollevamento</i>	1.544.880	1.822.724	(277.844)	164.081	496.999	(332.918)
<i>Impianti di potabilizzazione</i>	160.136	178.822	(18.686)	24.894	49.090	(24.196)
<i>Condutture</i>	25.167.134	26.715.404	(1.548.270)	1.149.542	2.273.346	(1.123.804)
<i>Opere di presa sorgenti e pozzi</i>	962.017	947.299	14.718	44.729	62.796	(18.067)
<i>Serbatoi ed opere di linea</i>	3.739.713	3.790.636	(50.923)	159.778	459.151	(299.373)
<i>Altri impianti</i>	-	624	(624)	-	-	-
<i>Ammodernamento locali</i>	8.287	30.338	(22.051)	-	-	-
<i>Sito web</i>	-	2.801	(2.801)	-	-	-
<i>Oneri accessori su finanziamenti</i>	-	635	(635)	-	-	-
Totale	34.848.479	36.738.619	(1.890.140)	2.192.170	3.776.155	(1.538.985)

La capitalizzazione tra le immobilizzazioni immateriali degli interventi di manutenzione straordinaria ed altri interventi di natura incrementativa del valore e/o della stimata vita utile del bene cui si riferiscono è stata effettuata, coerentemente con la procedura aziendale in essere, su espressa indicazione e valutazione della Direzione Operativa della Società che ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti per la stessa capitalizzazione.

A tale proposito si ricorda che l'Ente Gestore d'Ambito (attuale EGRIB) ha elaborato e ufficialmente comunicato alla Società, con delibera del Consiglio Esecutivo del 10 agosto 2010, apposite linee guida per la classificazione degli interventi attuati sulle opere strumentali del S.I.L., definendo i criteri, sulla base di parametri oggettivi e nel rispetto dei principi contabili, di capitalizzazione degli interventi realizzati dal gestore.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti degli interventi migliorativi sono stati effettuati sulla base delle aliquote rappresentative della stimata vita utile dei beni oggetto dell'intervento, secondo quanto ampiamente riportato nel paragrafo dei criteri di valutazione relativo alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
2.884.663	3.208.219	(323.556)

La movimentazione nel corso del 2022 delle voci componenti il saldo delle immobilizzazioni materiali è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore al 31.12.2020						
<i>Valore al 31.12.2021</i>						
<i>Costo</i>	114.134	2.543.944	7.663.208	3.107.949	-	13.429.235
<i>Rivalutazioni</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fondo ammortamento</i>	(98.043)	(1.768.920)	(5.851.871)	(2.825.738)	-	(10.544.572)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2021	16.091	775.024	1.811.337	282.211	-	2.884.663
<i>Variazioni nell'esercizio 2022</i>						
<i>Incrementi per investimenti</i>	-	50.282	291.749	80.092	-	422.123
<i>Riclassifiche (del valore di bilancio)</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)</i>	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	(93.346)	(357.349)	(157.455)	-	(608.456)
<i>Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.to)</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Rivalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(307)	(97.652)	(341.161)	(132.972)	-	(572.092)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
<i>Altre variazioni (valore di bilancio)</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Totale variazioni</i>	(307)	(47.370)	(49.412)	(52.880)	-	(149.969)
<i>Valore al 31.12.2022</i>						
<i>Costo</i>	114.134	2.594.226	7.954.957	3.188.041	-	13.851.358
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(98.350)	(1.866.572)	(6.193.032)	(2.958.710)	-	(11.116.664)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2022	15.784	727.654	1.761.925	229.331	-	2.734.694

Terreni e fabbricati

La voce è iscritta per Euro 15.784 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 307 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

La voce comprende il terreno con relativo locale-deposito acquisito nell'anno 2013 nell'ambito del progetto di realizzazione di un pozzo spia.

Si evidenzia che, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, si è

provveduto a scorporare dal valore del locale-deposito la quota parte di costo riferita all'area sottostante allo stesso, la quale non è stata sottoposta a processo di ammortamento, ritenendola bene non soggetto a degrado ed avente una vita utile illimitata.

Impianti e macchinari

La voce, pari ad Euro 727.654, è composta essenzialmente da impianti direttamente realizzati e/o acquistati dai precedenti gestori. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un decremento netto di circa Euro 48 mila dovuto in gran parte ad ammortamenti maturati nell'esercizio.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce, pari ad Euro 1.761.925, comprende, prevalentemente, i costi per acquisto di apparecchiature di misura e controllo e di strumenti per l'attività del laboratorio di vigilanza igienica e, in minor misura, attrezzature di varia natura.

Il decremento netto dell'esercizio, pari a circa Euro 49 mila, è dipeso dall'effetto combinato tra l'incremento per investimenti per Euro 292 mila ed il decremento, per Euro 341 mila, relativo alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

La voce, pari ad Euro 229.331, presenta un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 53 mila, per effetto di nuovi investimenti per Euro 80 mila e di ammortamenti del periodo per Euro 133 mila.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
584.798	37.488	547.310

Crediti immobilizzati

La composizione e la variazione dei crediti è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2022
<i>Crediti immobilizzati verso altri</i>	37.488	547.310	584.798
Totale crediti immobilizzati	37.488	547.310	584.798

Nella voce "Crediti immobilizzati verso altri" sono stati iscritti i depositi cauzionali relativi, essenzialmente, a contratti di locazione di immobili e, per circa Euro 547 mila, a depositi cauzionali verso Enel Energia S.p.A. relativi al contratto di fornitura di energia elettrica in



salvaguardia. Questi ultimi depositi sono stati quasi interamente recuperati, finanziariamente, nei primi mesi del 2023.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	370.526	344.024	26.502
<i>Lavori in corso su ordinazione</i>	9.089.852	6.171.695	2.918.157
Totale rimanenze	9.460.387	6.515.719	2.944.660

La voce presenta una variazione positiva di circa Euro 2,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione riguarda, principalmente, i lavori in corso su ordinazione. I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

Lavori in corso su ordinazione

In base alla tipologia dei lavori in corso, l'importo complessivo delle relative rimanenze è così suddiviso:

Tipologia lavori	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Lavori svolti per conto terzi</i>	963.071	963.071	-
<i>Lavori finanziati da terzi</i>	8.126.781	5.208.624	2.918.157
Totale	9.089.852	6.171.695	2.918.157

- lavori svolti per conto terzi, quali allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti, per i quali i relativi costi e ricavi sono rilevati nel conto economico (rispettivamente, nelle voci B.7 e A.1) mentre la variazione delle rimanenze, per le attività non ancora completate e fatturate, trova corrispondenza nella voce A.3 del conto economico.

Tra i suddetti lavori si segnala, per la sua importanza, quello finanziato dal Comune di Pisticci per il miglioramento e rifacimento della rete idrica e fognaria nel quartiere residenziale ex Anic;

- lavori finanziati da terzi, per i quali Acquedotto Lucano SpA opera esclusivamente in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore e per i quali i relativi costi sostenuti, certificati sulla base di stati di avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio, sono direttamente patrimonializzati nella voce in commento ed esposti al netto degli acconti fatturati agli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi, sulla base di apposite rendicontazioni delle spese sostenute e presentate agli stessi Enti.

In particolare, per quanto riguarda l'attività rivolta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici e la connessa attività di rendicontazione degli stessi agli Enti finanziatori, si forniscono le seguenti informazioni relative alla movimentazione della voce nel corso dell'esercizio:

Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio			Valore al 31.12.2022
	Lavori eseguiti	Decrementi per rendicontazioni	Variazione netta	
5.208.624	6.246.205	(3.328.048)	2.918.157	8.126.781

I lavori eseguiti nel corso dell'esercizio 2022 ammontano, complessivamente, ad oltre Euro 6,2 milioni (Euro 6,4 milioni nel 2021) e riguardano programmi di investimento che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nel FSC 2014-2020, nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente e in altri canali di finanziamento pubblico.

L'attività di rendicontazione, che comporta l'esclusione dei lavori rendicontati, anche in corso di esecuzione, dalla voce "Rimanenze" e l'iscrizione, per la parte non ancora incassata, tra i crediti dell'attivo circolante, attività indispensabile per ottenere le risorse finanziarie necessarie per procedere alla liquidazione dei crediti maturati dalle imprese appaltatrici, ha interessato, nell'esercizio 2022, lavori per l'importo di circa Euro 3,3 milioni, portando a circa Euro 8,1 milioni l'ammontare dei lavori eseguiti e non ancora rendicontati alla data del 31/12/2022.

II. Crediti

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
138.288.789	127.993.077	10.295.712

I crediti, tutti nei confronti di debitori nazionali, presentano il seguente saldo netto al 31/12/2022, così suddiviso secondo le scadenze e per tipologia:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2022	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Crediti verso clienti</i>	100.867.725	9.120.502	109.988.227	108.029.797	1.958.430
<i>Crediti verso Enti controllanti</i>	51.703	16.945.930	16.997.633	1.497.633	15.500.000
<i>Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	26.224.558	(4.658.327)	21.566.231	9.481.040	12.085.191
<i>Crediti tributari</i>	743.717	1.524.773	2.268.490	2.268.490	-
<i>Imposte anticipate</i>	8.030.642	(1.320.939)	6.709.703	683.049	6.026.654
<i>Crediti verso altri</i>	2.370.444	1.012.163	3.382.607	3.382.607	-
Totale	138.288.789	22.624.102	160.912.891	125.342.616	35.570.275

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 del Codice Civile, si precisa che



non sono presenti al 31/12/2022 crediti con scadenza contrattuale oltre i 5 anni. L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere solo in funzione di eventi non prevedibili, come avviene per alcuni crediti in contenzioso.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti vengono analizzati sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	%	Valore al 31.12.2021	%	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per SII e prestazioni accessorie</i>	143.903.243		130.643.768		13.259.475
<i>Interessi di mora su crediti per SII</i>	1.580.389		1.501.482		78.907
Crediti per SII ATO Basilicata	145.483.632	99,4%	132.145.250	99,2%	13.338.382
- di cui per fatture emesse	136.345.879		119.905.524		16.440.355
- di cui per fatture da emettere	9.137.753		12.239.726		(3.101.973)
Crediti per SII in altri ATO	625.018	0,4%	852.407	0,6%	(227.389)
- di cui per fatture emesse	404.557		454.005		(49.448)
- di cui per fatture da emettere	220.461		398.402		(177.941)
Crediti per altre prestazioni	244.190	0,2%	202.851	0,2%	41.339
<i>Totale valore nominale</i>	146.352.840	100%	133.200.508	100%	13.152.332
- di cui per fatture emesse	136.994.626	93,6%	120.509.799	90,5%	16.484.827
- di cui per fatture da emettere	9.358.214	6,4%	12.690.709	9,5%	(3.332.495)
<i>Svalutazione crediti verso clienti</i>	(36.364.613)	24,8%	(32.332.783)	24,3%	(4.031.830)
- di cui per crediti commerciali	(35.704.887)		(31.804.240)		(3.900.647)
- di cui per interessi di mora	(659.726)		(528.543)		(131.183)
<i>Totale crediti verso clienti</i>	109.988.227	75,2%	100.867.725	75,7%	9.120.502
- di cui per interessi di mora	(528.543)		(466.935)		(61.608)
Totale crediti verso clienti	100.867.725	75,7%	91.456.217	80,2%	9.411.508

Si precisa che non risultano iscritti in tale voce i crediti, anche se derivanti principalmente dall'erogazione delle prestazioni del SII, vantati nei confronti di alcuni enti/società strumentali/controllati dalla Regione Basilicata, in particolare verso i Consorzi di Bonifica ed industriali, che sono esposti nella voce dell'Attivo circolante C) II 5) "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti".

Il totale dei crediti verso clienti, il cui importo al 31/12/2022, al netto del relativo fondo di svalutazione, ammonta a circa Euro 109,9 milioni, presenta un incremento di circa Euro 9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La variazione incrementativa complessiva del valore nominale, pari ad oltre Euro 13 milioni ha interessato, essenzialmente, la categoria dei crediti verso utenti del SII nell'ATO Basilicata. La suddetta variazione del valore nominale è attribuibile sia all'incremento dei ricavi sia al perdurare del fenomeno della morosità che ha assunto proporzioni tali da costituire un fattore di criticità, anche per effetto della temporanea sospensione delle misure più incisive in termini di recupero dei crediti conseguente alla normativa straordinaria per emergenza

Covid-19. Il crescente tasso di morosità dell'utenza è stato oggetto di riconoscimento da parte dell'Autorità preposta nell'ambito della variazione tariffaria a partire dal 2021, per quanto, nel processo di approvazione della tariffa 2022-2023, l'Autorità locale EGRIB ha inteso congelare tale precedente riconoscimento in un'ottica di contenimento tariffario su base sociale.

I crediti per fatture da emettere ammontano a complessivi Euro 9,2 milioni e comprendono i conguagli previsti dalle disposizioni regolatorie relativi agli anni 2021 e 2022 che saranno inseriti, rispettivamente, nei VRG degli anni 2023 e 2024. L'importo del conguaglio tariffario da recuperare nel VRG 2024, pari o a circa Euro 1.834 mila, risulta esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

Come indicato nella tabella, i crediti sono iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione pari a circa Euro 36,3 milioni (circa il 25% del valore nominale) e comprendono crediti per interessi di mora fatturati e non ancora incassati alla data del 31/12/2022 il cui ammontare, al netto della relativa svalutazione, è di circa Euro 921 mila.

Valore nominale dei crediti verso clienti

Di seguito si procede ad una disamina delle principali componenti dei crediti verso clienti: *Crediti per SII ATO Basilicata* – Di seguito si riportano i valori nominali dei crediti verso utenti del SII Basilicata, suddivisi in macro categorie di utenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	14.551.287	13.251.563	1.299.724
Crediti verso altri Enti	761.112	765.697	(4.585)
Crediti verso grandi utenti	17.230.729	12.765.958	4.464.771
Altri utenti	102.222.316	91.620.824	10.601.492
Crediti per interessi di mora	1.580.389	1.501.482	78.907
Fatture da emettere	2.527.073	6.858.999	(4.331.927)
Conguagli da VRG	6.610.726	5.380.727	1.229.999
Totale valore nominale	145.483.586	132.145.250	13.338.336

Nel corso del 2022 gli incassi dei crediti verso utenti del SII si sono attestati in circa Euro 75,9 milioni (circa Euro 69,2 milioni nell'anno 2021), con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 6,7 milioni.

L'elevato ammontare dei crediti e l'incremento degli stessi evidenziano il permanere del fenomeno della morosità con conseguenti criticità di natura finanziaria e notevoli riflessi in termini economici (oneri finanziari, perdite e svalutazioni crediti) e gestionali (impegno di risorse per le attività di recupero del credito).

Il fenomeno della morosità, soprattutto per effetto di alcune posizioni creditizie di ammontare rilevante spesso oggetto di contestazioni pretestuose, ha assunto livelli allarmanti tanto da aver giustificato la presentazione all'Ente d'Ambito della già commentata istanza di

riequilibrio per il riconoscimento in tariffa di una componente morosità dell'11% a fronte di quella normalmente riconosciuta, per i gestori siti nelle regioni del Sud, del 7,1%.

Tale fenomeno risulta essere ancora più critico qualora si pensi che sugli accantonamenti prudenzialmente operati al fondo svalutazione crediti, la società è tenuta anche ad anticipare gli effetti fiscali in quanto sistematicamente superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa tributaria.

Crediti per SII in altri ATO- si riferiscono a quanto evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Sorical S.p.A.</i>	511.169	726.237	(215.068)
<i>Acquedotto Pugliese S.p.A.</i>	113.850	126.170	(12.320)
Totale valore nominale	625.019	852.407	(227.388)

Nel 2022 si verifica una diminuzione dei crediti vantati verso Sorical S.p.A., originati dalla fornitura di risorsa idrica nell'ambito della Regione Calabria, con la quale nell'esercizio 2017 era stato stipulato un accordo transattivo con l'assunzione dell'impegno da parte della stessa al rientro del debito residuo maturato alla data del 31.12.2016, entro il 30/06/2022.

Il pagamento dell'ultima rata di tale credito è avvenuto nel corso del 2022, nel rispetto del suddetto piano di rientro. Il credito residuo fa riferimento a forniture idriche successive.

Crediti per altre prestazioni – La composizione dei suddetti crediti è la seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per installazione antenne UMTS</i>	202.360	157.211	45.149
<i>Crediti verso GSE</i>	41.830	45.640	(3.810)
Totale valore nominale	244.190	202.851	41.339

Tali crediti, inerenti ad attività diverse dai servizi idrici, ma svolte mediante l'utilizzo anche di infrastrutture dei servizi idrici, fanno riferimento a situazioni residuali, quali la concessione dell'utilizzo di infrastrutture idriche (serbatoi) per installazione di antenne UMTS e la cessione al GSE dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici installati sugli impianti di potabilizzazione.

Svalutazione crediti verso clienti

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi fondi svalutazione crediti costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto del livello di morosità riscontrato negli anni, nonché delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche di più elevato importo, i fondi svalutazione dei crediti verso clienti al

31/12/2022 si attestano a circa Euro 36,3 milioni, pari a circa il 25% del valore nominale complessivo dei crediti stessi.

Il fondo riferito ai crediti di natura commerciale, al netto di quelli per interessi di mora oggetto di una specifica svalutazione, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
Valore al 31.12.2021	31.804.240
Variazioni nell'esercizio	
<i>Utilizzo</i>	(587.254)
<i>Accantonamento</i>	4.487.901
<i>Altre variazioni</i>	-
Totale variazioni	3.900.645
Valore al 31.12.2022	35.704.887

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, pari ad oltre Euro 587 mila, attiene in parte allo stralcio di crediti verso clienti rimasti insoluti al termine della chiusura della procedura fallimentare e, in parte, allo storno di crediti verso clienti che hanno eccepito la prescrizione biennale dei consumi, in vigore per il settore idrico dal 1° gennaio 2020 (Legge n. 205/17), secondo le modalità previste da ARERA (deliberazione n. 547/2019 e n. 186/2020).

L'accantonamento dell'esercizio, pari a circa Euro 4,5 milioni, è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale e di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica (cd. riserva generica); inoltre, sono state effettuate prudenziali valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse (cd. riserva specifica).

La stima delle perdite su crediti e, quindi dell'accantonamento al fondo, si è avvalsa anche delle informazioni acquisite, a seguito di apposita attività affidata all'esterno, in ordine alla solvibilità o alla presenza di altre circostanze che possono minare il recupero del credito, relativamente alle posizioni creditorie insolute derivanti da utenze cessate e tiene conto, pur in mancanza di importi prescrittibili significativi, della riduzione dei termini di prescrizione in vigore dal 1° gennaio 2020.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze connesse alla elevata frammentarietà delle posizioni, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2022 sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Infine, nell'esercizio 2022 si è proceduto ad addebitare, agli utenti interessati, gli interessi

di mora accertati alla data delle singole fatturazioni su ritardati pagamenti. Il credito per interessi di mora fatturati e non incassati alla data del 31/12/2022 è pari a circa Euro 1,5 milioni ed è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

In considerazione dell'aumentato grado di anzianità della suddetta esposizione creditoria, il fondo esistente al 31/12/2021 (Euro 529 mila), non utilizzato nel corso dell'esercizio corrente, è stato incrementato di circa Euro 131 mila mediante l'ulteriore accantonamento operato nell'esercizio 2022.

Crediti verso controllanti

I crediti verso controllanti si riferiscono esclusivamente alla Regione Basilicata che dispone di una partecipazione al capitale sociale della società pari al 49%; tali crediti sono così costituiti:

Descrizione	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per contributi</i>	16.900.000	-	16.900.000
<i>Crediti per rimborso personale in comando</i>	77.839	33.037	44.802
<i>Altri crediti</i>	19.794	18.666	1.128
Totale	16.997.633	51.703	16.945.930

La variazione in aumento è da attribuire, principalmente, al contributo in conto esercizio una tantum quantificato in complessivi Euro 15.500 mila riconosciuto dalla Regione Basilicata con Legge Regionale n. 11 del 5 giugno 2023, allo scopo di evitare gli incrementi tariffari conseguenti all'aumento del costo di approvvigionamento dell'energia elettrica sostenuto dal gestore medesimo nel corso dell'anno 2022.

Tale credito è riflesso come esigibile oltre l'esercizio successivo in quanto inserito nell'annualità di bilancio 2025, per quanto la società potrà richiedere un'anticipazione nel caso di necessità.

Inoltre, l'incremento fa riferimento, per Euro 1,4 milioni, al contributo riconosciuto dalla Regione Basilicata da erogare in favore degli utenti in condizione di disagio economico relativo all'annualità 2021. L'EGRIB con determinazione n. 275 del 04/11/2022 ha provveduto ad approvare le risultanze del bando rivolto ai nuclei familiari che versano in condizioni di disagio economico per le annualità 2019-2020-2021 e, la Regione Basilicata ha provveduto a liquidare il contributo delle annualità 2019 e 2020. Il contributo dell'annualità 2021 sarà erogato nel corso del 2023.

Crediti verso imprese/enti sottoposti al controllo delle controllanti

Di seguito viene esposta la composizione di tali crediti con riguardo alla natura del soggetto sottoposto al controllo della Regione Basilicata:

Descrizione	Valori al 31.12.2022	Di cui comm.li	Di cui non comm.li	Valori al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Consorzi di bonifica</i>	25.727.494	25.727.494	-	26.730.853	(1.003.359)
<i>Consorzi industriali</i>	3.190.663	3.190.663	-	3.195.819	(5.156)
<i>Enti regionali e sub-regionali</i>	7.919.124	728.191	7.190.933	7.425.372	493.752
<i>Enti sanitari</i>	175.072	175.072	-	378.620	(203.458)
Totale valore nominale	37.012.353	29.821.420	7.190.933	37.730.664	(718.311)
<i>F.do svalutazione crediti comm.li</i>	(15.146.122)	(15.146.122)		(11.206.106)	(3.940.016)
<i>F.do svalutazione crediti non comm.li</i>	(300.000)		(300.000)	(300.000)	-
Totale	21.566.231	14.675.298	6.890.933	26.224.558	(4.658.327)

La voce presenta un decremento del valore nominale rispetto al precedente esercizio e comprende crediti di natura commerciale (prevalentemente per forniture del SII) per un importo nominale di circa Euro 30 milioni e crediti non commerciali per un importo nominale di circa Euro 7,2 milioni. Il fondo svalutazione crediti riferito a tali debitori è stato adeguato sulla base della stima del valore di presunto realizzo dei relativi crediti; l'accantonamento dell'esercizio, per oltre Euro 3,9 milioni, ha determinato l'adeguamento del fondo svalutazione crediti ad un importo complessivo pari ad Euro 15,4 milioni.

I crediti non commerciali, ricompresi nella voce Enti regionali e sub-regionali, si riferiscono, principalmente (circa Euro 7 milioni), ai crediti verso l'EGRIB, dei quali di seguito si fornisce il relativo dettaglio:

- Euro 2,5 milioni relativi al contributo perequativo dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. all'Egrib e, da quest'ultimo, al gestore del SII in Basilicata a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nell'anno 2010; nel corso dell'esercizio 2022 è stato utilizzato, in compensazione con i debiti verso Acquedotto Pugliese S.p.A., il credito relativo all'esercizio 2021 ed è stato iscritto il credito maturato per l'anno 2022;
- Euro 4,3 milioni originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività, appaltata a soggetti esterni, volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici.

Relativamente ai crediti di natura commerciale, si segnala che:

- i crediti vantati verso il **Consorzio Asi di Matera** sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Nei confronti del suddetto Consorzio, invece, risulta ancora pendente il contenzioso legale riguardante il mancato riconoscimento da parte del Consorzio, per il periodo 2003-2007, della tariffa applicata dalla Società, così come determinata dall'Ente di Governo d'Ambito, a seguito di rivendicazione della vigenza di un preesistente accordo con il precedente gestore del SII in Basilicata; l'importo in contestazione ammonta a circa Euro 600 mila;

- i crediti vantati verso il **Consorzio Asi di Potenza**, sono in linea con il precedente esercizio. I crediti residui, pari ad Euro 1,5 milioni, potranno essere, compensati con le ulteriori partite debitorie che sono maturati nei confronti del Consorzio.

I crediti verso **Consorzi di Bonifica** ammontano ad oltre Euro 25,3 milioni e si riferiscono per circa Euro 16,2 milioni al **Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri** in liquidazione, per circa Euro 8,2 milioni al **Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano** in liquidazione e per circa Euro 1,3 milione al **Consorzio di Bonifica della Basilicata**.

Come noto, i Consorzi di Bonifica sono Enti che, nello svolgimento di servizi ed attività di interesse pubblico, sono sottoposti ad attività di controllo della Regione Basilicata. In merito alla recuperabilità dei crediti e al connesso valore di presunto realizzo di tali crediti, la cui rilevante entità ed anzianità rappresentano una annosa e gravosa questione che incide negativamente sull'equilibrio finanziario della società, si evidenzia quanto segue.

Come già ampiamente riportato nei precedenti bilanci, nell'esercizio 2020, a seguito di quanto disposto dalla L.R. n. 1 dell'11/01/2017 e dalla L.R. n. 19 del 24/07/2017 che hanno previsto, rispettivamente, il trasferimento ad Acquedotto Lucano S.p.A. della gestione degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai disciolti Consorzi di Bonifica e delle reti e degli impianti funzionali all'uso civile della risorsa idrica ubicate nelle aree industriali della provincia di Matera e Potenza, è avvenuto il definitivo passaggio alla Società, anch'esso previsto dai citati provvedimenti, del personale addetto alla gestione e manutenzione degli impianti trasferiti e in organico sia presso i disciolti Consorzi di Bonifica che presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza.

I citati provvedimenti normativi regionali, con il superamento delle precedenti sub-gestioni, responsabili in parte della stagnazione dei crediti del gestore del SII, evidenziano la volontà di aggredire la criticità della riscossione dei crediti e del connesso fenomeno della morosità, perlomeno in veste prospettica, in quanto con l'integrazione del servizio e l'eliminazione della intermediazione dei Consorzi si è evitata la crescita ulteriore di crediti di difficile esigibilità.

Nel corso del 2022 la Regione Basilicata ha provveduto a pagare, per Euro 1 milione, quota parte del credito nei confronti del Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano.

Tuttavia, tenuto conto delle azioni legali avviate nel precedente esercizio nei confronti del Consorzio Vulture Alto Bradano e le interlocuzioni con il Commissario Liquidatore dello stesso Consorzio e del Consorzio Alta Val d'Agri, attesa l'incertezza del recupero delle somme residue, la Società ha ritenuto opportuno procedere ad un'ulteriore svalutazione dei suddetti crediti. Sono, comunque, in corso interlocuzioni con la Regione Basilicata, per individuare le modalità di rientro delle somme vantate al termine della liquidazione dei suddetti Consorzi.

Si evidenzia, inoltre, che l'intero importo dei crediti vantati verso il Consorzio Alta Val d'Agri e verso il Consorzio Vulture Alto Bradano è stato esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo in considerazione dei tempi previsti di incasso. Nella valutazione del grado di esigibilità dei crediti vantati verso i Consorzi di Bonifica sono stati tenuti in considerazione gli ulteriori impegni assunti nei loro confronti da parte della Regione; in particolare, ci si riferisce:

- all'art. 19 della L.R. n. 42/2009 che, relativamente alle somme maturate nei confronti dei Consorzi di Bonifica a tutto il 31.12.2007, ha disposto la concessione, a titolo di compensazione, a favore dei Consorzi di una somma pari alla differenza tra il maggior costo della risorsa idrica stabilita dal previgente Piano d'Ambito e quello risultante dalle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2008, il cui importo complessivo, al netto di quanto già corrisposto, ammonta a circa Euro 4,5 milioni.

Al riguardo, come precedentemente riportato, si segnala che si è provveduto ad incassare, nel corso del 2022, l'ulteriore quota di Euro 1 milione impegnata dalla Regione Basilicata ai sensi del suddetto art. 19;

- a quanto disposto dalla L. R. n° 1 del 11 Gennaio 2017 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio" che, con gli artt. 37, 38, 39 e 40, ha stabilito la disciplina attinente i crediti dei rapporti pendenti, le norme sulla loro liquidazione, un Fondo straordinario di riserva e un ulteriore intervento regionale in fase di liquidazione; in particolare, l'art. 40 prevede espressamente che la Regione, qualora la liquidazione dell'attivo di ogni consorzio non fosse sufficiente a soddisfare il ceto creditorio, possa prevedere, attraverso leggi regionali di stabilità, l'erogazione in favore delle gestioni liquidatorie di contributi straordinari, anche in più annualità, con la finalità di favorire la chiusura delle liquidazioni.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze legate ai tempi, all'alea dei potenziali giudizi e alla ragionevole evoluzione degli interventi regionali di supporto, la Società ritiene che l'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti (riferito a tutti i Consorzi, di bonifica e industriali), pari ad oltre Euro 15,1 milioni al 31/12/2022 (Euro 11,2 milioni al 31.12.2021), sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le eventuali possibili perdite future rispetto al valore nominale possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Crediti tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
Crediti per IRES	491.604	491.604	-
Crediti per IRAP	213.562	-	213.562
Credito d'imposta energia elettrica	1.483.590	-	1.483.590
Crediti per istanza rimborso IVA Auto	65.000	65.000	-
Altri crediti verso Erario	14.734	187.113	(172.379)
Totale	2.268.490	743.717	1.311.211

La voce presenta un incremento di circa Euro 1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto, principalmente, all'iscrizione di crediti di imposta spettanti su energia elettrica a seguito dei decreti introdotti dal Governo nel corso dell'esercizio per far fronte agli incrementi generalizzati dei costi energetici. La società ha determinato in circa Euro 7,5 milioni il credito d'imposta spettante nel 2022 a partire dal secondo trimestre e, al 31 dicembre 2022, risultano utilizzati in compensazione circa Euro 6 milioni. Inoltre, è iscritto il credito per maggiori acconti IRES e IRAP versati rispetto alle imposte correnti.

Imposte anticipate

La voce, d'importo complessivo pari ad oltre Euro 6,7 milioni, presenta un decremento pari a circa Euro 1,3 milioni per effetto del reversal a conto economico di imposte anticipate rilevate in precedenti esercizi e dedotti nell'esercizio. Anche nell'esercizio 2022, come per il 2020 e il 2021, alla luce delle recenti novità interpretative dell'Amministrazione Finanziaria emerse con la risposta all'interpello n. 342 del 13.05.2021, secondo le disposizioni di cui all'art. 101, comma 5 del Tuir e all'art. 13, comma 3, del D.Lgs. n. 147/2015, sono state dedotte le perdite fiscali maturate nel periodo 2020 (nel 2020 erano state dedotte perdite fiscali 2012-2016 mentre nel 2021 quelle del periodo 2017-2019) sui c.d. Mini Crediti (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila); tale deduzione ha comportato, senza stralcio dei suddetti crediti e senza utilizzo del fondo svalutazione dal punto civilistico non ricorrendo le previsioni dell'OIC 15 in relazione alla cancellazione dei crediti, il riconoscimento fiscale di parte delle svalutazioni (tassate) operate negli esercizi precedenti con conseguente assorbimento nell'esercizio delle imposte anticipate già rilevate. Le imposte anticipate, calcolate applicando le aliquote IRES (24%) ed IRAP (4,2%) in vigore sull'ammontare cumulativo delle differenze temporanee fra i valori delle attività e passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti, erano state iscritte in precedenti esercizi tra le attività al netto dell'importo compensato relativo alle imposte differite calcolate sulle più limitate differenze temporanee tassabili in esercizi successivi che si riverseranno negli stessi esercizi di quelle deducibili. Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate:

Differenze temporanee	Aliquota fiscale Ires + Irap	Valori al 31.12.2021		Valori al 31.12.2020		Variazione nell'esercizio	
		Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta
Deducibili in futuri esercizi							
<i>Svalutazione di crediti</i>	24%	17.486.170	4.196.681	21.405.893	5.137.414	(3.919.723)	(940.734)
<i>Fondi rischi e oneri</i>	24% +4,2%	10.356.638	2.723.944	10.886.088	2.872.928	(529.450)	(148.984)
<i>Altre minori</i>	24% +4,2%	56.183	13.483	899.688	244.705	(843.505)	(231.222)
<i>Perdita fiscale 2021</i>	24%	317.213	76.131	317.213	76.131	-	-
Tot. attività per imp. anticipate lorde		28.216.204	7.010.239	33.508.882	8.331.178	(5.292.678)	(1.320.940)
Tassabili in futuri esercizi							
<i>Interessi attivi di mora non incassati</i>	24%	(1.252.226)	(300.536)	(1.252.226)	(300.536)	-	-
<i>Tot. passiv per imp. differ. compens.</i>		(1.252.226)	(300.536)	(1.252.226)	(300.536)	-	-
Totale		26.963.978	6.709.703	32.256.656	8.030.642	(5.292.678)	(1.320.940)

L'iscrizione era stata operata tenuto conto della ragionevole certezza, anche nei tempi di recupero, della base imponibile, prevalentemente per effetto dell'equilibrio economico-finanziario confermato quale presupposto alla base del metodo tariffario MTI-3 per il periodo 2020-2023 e atteso come presupposto del prossimo metodo tariffario. In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, come anche risulta dalla previsione del Piano di risanamento e rilancio 2023-2025, la Società ha stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale tenuto conto di quanto segue:

- a) autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale;
- b) programmata prosecuzione e intensificazione delle attività di recupero stragiudiziale dei crediti per il 2023;
- c) prosecuzioni di iniziative legali e/o bonarie sulle posizioni creditorie più rilevanti, quali quella nei confronti dei Consorzi di Bonifica Vulture Alto Bradano e Alta Val d'Agri, anche con intervento della Regione Basilicata;
- d) modifica della normativa vigente in tema di prescrizione abbreviata dei termini e opportunità fiscali derivanti dalla procedura aziendale interna sviluppata per la gestione delle perdite fiscali sui mini crediti;
- e) probabili utilizzi e/o rilasci a breve termine di altri fondi rischi, quali quello costituito nel 2017 a fronte del contenzioso stragiudiziale con altro gestore di altro ambito territoriale, a valle dell'esito di procedimenti giudiziari e/o delle interlocuzioni che vedono partecipi i diversi livelli istituzionali direttamente coinvolti nella definizione di un punto comune di convergenza.

Nel 2022, atteso il rilevante valore degli importi già rilevati in anni precedenti, prudenzialmente, non sono state rilevate attività per imposte anticipate sorte sulle differenze temporanee dell'esercizio (principalmente su svalutazioni crediti).

Per la descrizione delle singole differenze temporanee assorbite nell'esercizio 2022, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.

Crediti verso Altri

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
3.382.607	2.370.444	1.012.163

I crediti verso altri, totalmente esigibili entro 12 mesi, ammontano a oltre Euro 3,4 milioni al 31/12/2022 e sono costituiti, prevalentemente, da anticipi corrisposti a fornitori per future erogazioni di servizi e forniture (Euro 528 mila) e dal credito verso l'Istituto di credito Intesa San Paolo S.p.A. (già Banco di Napoli S.p.A.), per circa Euro 2,2 milioni, sorto a seguito dell'accordo transattivo definito nel corso del 2023 relativo alla contestazione, sollevata in precedenti esercizi dalla Società, sull'eccessiva onerosità di uno strumento finanziario derivato stipulato nel 2006

con lo stesso Istituto. Le contestazioni mosse in precedenti esercizi hanno portato ad instaurare trattative con i legali del Banco di Napoli per una definizione anticipata del contenzioso, la cui udienza era stata rinviata al 23 novembre 2023.

Con tale accordo transattivo la Società ha ottenuto l'estinzione della posizione di debito nei confronti dell'Istituto, per circa Euro 2,6 milioni, il riconoscimento parziale, di Euro 2 milioni, di oneri finanziari versati in precedenti esercizi, ed il riconoscimento del rimborso delle spese legali sostenute per circa Euro 165 mila. Tale importo è stato incassato alla data della presente nota integrativa.

IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
17.022.668	1.531.923	15.490.745

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dai conti correnti postali e bancari, nell'ambito dei quali sono compresi, per l'importo complessivo pari a circa Euro 2,2 milioni conti vincolati, di cui Euro 1,2 milioni relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati, ed Euro 1 milione relativo a somme ottenute e da impegnare su investimenti per il PNRR.

La variazione in aumento, rispetto al precedente esercizio, è da attribuire principalmente all'incasso di circa Euro 13,5 milioni, relativo a somme erogate, in data 22 dicembre 2022, con disposizione dirigenziale della Regione Basilicata n. 16BK.2022/L.00333, in forza dell'articolo 9 della legge regionale n. 35/2022 ("Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024") per l'effettuazione di interventi per contrastare l'emergenza idrica.

Il riepilogo delle disponibilità liquide e delle relative variazioni è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Depositi bancari e postali:</i>			
- Conti bancari speciali	2.209.620	1.240.248	969.372
- Conti bancari ordinari	14.723.337	257.760	14.465.577
- Depositi postali	86.789	30.604	56.185
Totale depositi bancari e post.	17.019.746	1.528.612	15.491.134
<i>Assegni</i>	-	-	-
<i>Denaro e altri valori in cassa</i>	2.922	3.311	(389)
Totale	17.022.668	1.531.923	15.490.745

La dinamica dei flussi finanziari e la posizione finanziaria complessiva è analizzata nel rendiconto finanziario al cui commento si rinvia.

D) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
173.869	157.261	16.608

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. La voce è costituita quasi interamente da risconti attivi relativi, principalmente, a premi assicurativi.

Passività

A) Patrimonio netto

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
18.735.697	20.659.987	(1.924.290)

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2021	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Valore al 31.12.2022
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi/ (decrementi)	Risultato d'esercizio	
<i>Capitale</i>	21.573.764	-	-	-	-	21.573.764
<i>Altre Riserve</i>						
<i>Varie altre riserve</i>	51	-	-	-	-	51
<i>Riserva avanzo di fusione</i>	650.812	-	-	-	-	650.812
<i>Riserva in conto capitale</i>	-	-	-	13.417.874	-	13.417.874
<i>Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>	(226.835)	-	-	226.835	-	-
<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>	(1.084.668)	-	(2.177.427)	-	-	(3.262.095)
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	(2.177.427)	-	2.177.427	-	120.330	120.330
Totale patrimonio netto	18.735.697	-	-	13.644.709	120.330	32.500.736

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. ed in ottemperanza con quanto disposto dall'OIC 28 in tema di Patrimonio Netto, di seguito si fornisce un'analisi delle diverse voci del patrimonio netto, con

specificazione dell'origine, della diversa possibilità di utilizzazione e distribuzione delle medesime, nonché dell'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.573.764	Capitale	B	21.573.764	-	-
Altre riserve						
Varie altre riserve	51	Capitale	A, B	51	-	-
Riserva avanzo di fusione	650.812	Da fusione	A, B	650.812	-	-
Riserva conto capitale	13.417.874	Capitale	A, B	13.417.874	-	-
Totale	35.642.501			35.642.501	-	-
Quota non distribuibile				35.642.501		
Residua quota distribuibile				-		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari

Il Capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Valore complessivo
Azioni Ordinarie	21.573.764	1	21.573.764
Totale	21.573.764	1	21.573.764

Il capitale sociale è detenuto da Regione Basilicata e da n. 119 Comuni della stessa Regione.

La riserva in conto capitale fa riferimento a risorse erogate dalla Regione Basilicata, in forza dell'articolo 9 della legge regionale n. 35/2022 ("Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024"), finalizzate a finanziare interventi per contrastare l'emergenza idrica. La riserva sarà resa indisponibile fino alla completa realizzazione delle opere ed è stata iscritta anche alla luce di un parere tecnico.

La riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è stata azzerata a seguito della transazione stipulata con Intesa San Paolo S.p.A., precedentemente commentata al paragrafo relativo agli altri crediti.

B) Fondi per rischi e oneri

Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
9.522.207	8.523.340	998.867



La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2022 è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/21	Variazione nell'esercizio			Valore al 31/12/22
		Acc.to	Utilizzo	Rilascio	
Fondi per imposte, anche differite	30.589	63.424	(9.713)	-	84.300
<i>Fondo imposte differite</i>	9.713	63.424	(9.713)	-	63.424
<i>Fondo rischi per imposte</i>	20.876	-	-	-	20.876
Fondo Strumenti derivati finanziari passivi	226.835		(226.835)		-
Altri Fondi:					
<i>Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso</i>	639.033	266.944	(250.927)	-	655.050
<i>Fondo rischi risarcim. danni da contenzioso</i>	1.306.459	95.225	(156.226)	-	1.245.458
<i>Fondo oneri legali</i>	236.895	158.283	(114.677)	-	280.501
<i>Fondo oneri attraversamenti</i>	19.138	-	(5.928)	-	13.210
<i>Fondo rischi interessi di mora</i>	3.000.000	-	(144.811)	-	2.855.189
<i>Fondo oneri personale</i>	67.821	-	-	-	67.821
<i>Fondo rischi controversia stragiudiziale</i>	3.813.589	-	-	-	3.813.589
<i>Altri Fondi minori</i>	181.848	-	(7.620)	(2.381)	171.847
Totale Altri Fondi	9.264.783	520.452	(680.189)	(2.381)	9.102.665
Totale	9.522.207	583.876	(916.737)	(2.381)	9.186.965

Fondo per imposte, anche differite

Il fondo alla data del 31/12/2022 accoglie imposte differite, per Euro 84 mila, determinate su interessi di mora di competenza 2022 e non incassati.

Fondo Strumenti derivati finanziari passivi

Il fondo alla data del 31/12/2021 ammontava ad Euro 226.835 e, al 31 dicembre 2022 il valore si era ridotto ad Euro 21.306. Il saldo si riferiva all'unico strumento finanziario derivato in essere a fine esercizio, considerato tale in quanto in possesso dei requisiti di cui all'OIC 32. Come precedentemente riportato, a seguito della stipula della transazione con il Banco di Napoli, gli effetti dello strumento finanziario derivato si sono azzerati al 31 dicembre 2022.

Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso al 31/12/2021, pari ad oltre Euro 639 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, prevalentemente dalla rottura di impianti e reti in uso, non coperti da assicurazione.

Nell'esercizio 2022 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 251 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 267 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2022 a circa Euro 655 mila, quale migliore stima disponibile a fronte di richieste di risarcimento danni in essere alla stessa data del 31/12/2022.

Per le pratiche in attesa di definizione bonaria, la stima si è basata sul valore medio dell'importo liquidato sulle pratiche trattate (sia rigettate che accolte) nei precedenti esercizi e sul numero di

pratiche in stato di trattazione alla data del 31/12/2022.

Per un numero limitato di pratiche, invece, sono state considerate le offerte già formulate dalla Società a bonario componimento di ogni pretesa e per le quali ancora si attendono valutazioni da parte dei denunciati.

Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso al 31/12/2021, pari a circa Euro 1.306 mila era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, le cui pratiche, rigettate in fase di definizione bonaria, sono approdate presso l'ufficio legale per la gestione del contenzioso promosso dai terzi. La stima del rischio di soccombenza si è basata anche sulle informazioni fornite dai legali incaricati della Società. Nell'esercizio 2022 si è provveduto all'utilizzo di circa Euro 96 mila e ad effettuare accantonamenti per circa Euro 156 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2022 a circa Euro 1.245 mila quale migliore stima disponibile alla data.

Si evidenzia, inoltre, che a ulteriore tutela dei suddetti rischi di risarcimento danni, la società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa.

Fondo oneri legali

Il fondo al 31/12/2021, pari a Euro 237 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare le spese legali da sostenere negli esercizi futuri in relazione a situazioni di contenzioso in essere alla data, essenzialmente relative a richieste di risarcimento danni dei clienti. Nell'esercizio 2022 si è provveduto ad utilizzare il fondo per oltre Euro 115 mila, a compensazione dei costi maturati a fronte della gestione dei contenziosi. Al termine dell'esercizio 2022 si è provveduto all'accantonamento di circa Euro 158 mila in modo da adeguare il valore del fondo al 31/12/2022 a circa Euro 281 mila.

La stima dei suddetti oneri e la conseguente quantificazione del relativo accantonamento è avvenuta sulla base di una ricognizione del valore delle prestazioni già eseguite dai legali che assistono la società nelle controversie.

Fondo oneri di attraversamento

Il fondo al 31/12/2021, pari ad Euro 19 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare, in base a quanto dispone l'art. 30 della convenzione di gestione con la ex CII del SII in Basilicata, le spese per canoni concessori (attraversamenti, parallelismi, ecc.) relative a interferenze delle reti idrico-fognarie in gestione o in corso di realizzazione a beneficio dei soggetti proprietari o gestori di strade e/o linee ferroviarie (Anas, Ferrovie dello Stato, ferrovie Appulo-Lucane).

L'attività svolta nel corrente esercizio, di ricognizione degli attraversamenti in essere, ha portato all'acquisizione di nuovi elementi informativi in ordine alla definizione di circoscritte situazioni pregresse, per cui il fondo in argomento si è ridotto di circa Euro 6 mila.

Fondo rischi interessi di mora

Il fondo al 31/12/2021, pari ad Euro 3 milioni, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che

hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto rispetto alle quali la Società si è prontamente opposta sia nel merito che nel quantum della richiesta. Nell'esercizio 2022 si è provveduto all'utilizzo di oltre Euro 140 mila, a seguito del corrispondente riconoscimento, in sede contenziosa e/o di definizione bonaria con l'ufficio legale interno, di interessi moratori. Sulla base della valutazione del probabile rischio di soccombenza sulle richieste in essere, relative a debiti scaduti per i quali i relativi fornitori richiedono pagamenti per interessi di mora, si ritiene adeguato il valore del fondo, di Euro 2.855 mila, alla data del 31/12/2022.

Fondi oneri del personale

L'importo del fondo al 31/12/2021, pari ad Euro 67 mila, era riferito alla componente variabile della retribuzione dovuta ai legali interni al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'apposito regolamento interno e ai dirigenti. Il saldo risulta invariato rispetto al precedente esercizio.

Fondo rischi controversie stragiudiziali

Tale fondo, prudenzialmente accantonato, è stato costituito ed alimentato in anni precedenti a seguito dell'insorgere di una specifica controversia con altro gestore relativa alle modalità con cui interpretare le previsioni di precedenti accordi, relativi anche al servizio di sub-distribuzione, rispetto alla successiva evoluzione della normativa regolatoria.

A tale riguardo si rappresenta che nei primi mesi dell'anno 2021 sono iniziate le prime interlocuzioni in merito alla problematica questione dei rapporti debitori-creditori tra i soggetti gestori che, incardinandosi nel contesto più generale dell'Accordo di Programma Puglia-Basilicata per il trasferimento delle risorse idriche, hanno visto l'auspicato coinvolgimento diretto dei rispettivi Enti di Governo d'Ambito e delle Regioni interessate.

Tale fondo, per la parte relativa alla controversia citata, nelle more della definizione delle rispettive posizioni e di una completa rivisitazione dei termini del precedente accordo, nel corso dell'esercizio 2022 non ha subito ulteriori movimentazioni.

Altri Fondi minori

Il fondo al 31/12/2022 era costituito, principalmente, per:

- Euro 25 mila per il probabile riconoscimento del premio di risultato relativo all'esercizio 2019 e 2020 a dipendenti di terze società in comando in posizione dirigenziale presso la Società;
- Euro 146 mila per penalità, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022, derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2018-2019.

Altri rischi

Nell'ambito della ordinaria gestione la Società è soggetta a rischi, anche di natura ambientale, per i quali, tuttavia, alla data del bilancio d'esercizio non sono presenti elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti a Fondi rischi ed oneri oltre quanto sopraindicato.

Conformemente al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione per una ulteriore disamina dei rischi e delle incertezze connesse alla gestione societaria.

**C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
1.362.637	1.483.775	(121.138)

La variazione è così costituita:

	Importo
Valore al 31.12.2021	1.483.775
Variazioni nell'esercizio	
<i>Incremento per accantonamento dell'esercizio al lordo di quanto versato a fondi di previdenza complementare e al netto della ritenuta sulla rivalutazione</i>	1.061.958
<i>Decremento per erogazione a dipendenti</i>	(259.067)
<i>Decremento per versamento a fondi di previdenza complementare e fondo di tesoreria gestito dall' INPS</i>	(924.029)
Totale variazioni	(121.138)
Valore al 31.12.2022	1.362.637

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Anche per l'esercizio 2022, la movimentazione del fondo ha risentito degli effetti dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha chiamato i lavoratori dipendenti del settore privato a scegliere la destinazione del proprio TFR potendo optare per:

- il conferimento ad una forma di previdenza complementare;
- il mantenimento presso il proprio datore di lavoro, con obbligo per quest'ultimo di versamento al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Ciò premesso, il decremento del fondo è dovuto alle liquidazioni corrisposte in corso d'anno per la cessazione di rapporto di lavoro dipendente, ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e ai versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, all'effettuazione delle ritenute sulla rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto.

Si precisa che gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico, che rappresentano gli incrementi del fondo nell'esercizio, comprendono anche le quote di trattamento di fine rapporto versate a fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria INPS.

D) Debiti

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
183.892.890	157.493.183	26.399.707

I debiti, tutti nei confronti di creditori nazionali, sono valutati al costo ammortizzato, pari generalmente al loro valore nominale; la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Valori al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio	Valori al 31.12.2022	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
<i>Debiti verso banche</i>	16.430.395	(9.265.151)	7.165.244	5.749.153	1.416.091	-
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>	9.212.338	(1.347.476)	7.864.862	4.487.132	3.377.730	-
<i>Acconti</i>	2.585.284	806.694	3.391.978	3.391.978	-	-
<i>Debiti verso fornitori</i>	71.642.419	39.375.112	111.017.531	75.198.724	35.818.807	-
<i>Debiti verso controllanti</i>	8.569.930	(987.916)	7.582.014	2.656.630	4.925.384	985.077
<i>Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	22.748.660	(74.995)	22.673.665	22.673.665	-	-
<i>Debiti tributari</i>	3.489.862	(161.619)	3.328.243	3.328.243	-	-
<i>Debiti verso istituti di previdenza</i>	1.396.835	(19.257)	1.377.578	1.377.578	-	-
<i>Altri debiti</i>	21.417.460	(1.925.685)	19.491.775	5.520.426	13.971.349	-
Totale	157.493.183	26.399.707	183.892.890	124.383.529	59.509.361	985.077

Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni di proprietà della Società né debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni diversi da quelli indicati alla voce debiti verso controllanti.

Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2022	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
C/c bancari	10.577.544	(7.108.790)	3.468.754	3.468.754	-	-
Mutui passivi a l/t	5.852.851	(2.156.361)	3.696.490	2.280.399	1.416.091	-
Totale	16.430.395	(9.265.151)	7.165.244	5.749.153	1.416.091	-

I debiti verso banche presentano una variazione in diminuzione netta di circa Euro 9,3 milioni rispetto all'esercizio 2021, costituita prevalentemente dal rimborso annuale delle rate dei mutui in essere e dall'estinzione, per Euro 2,5 milioni, del debito relativo allo strumento finanziario derivato a seguito della transazione precedentemente citata al paragrafo degli altri crediti.

Mutui passivi a lungo termine – il dettaglio dei mutui passivi a medio e lungo termine al 31/12/2022 è riportato nella seguente tabella:

Istituto Erogatore	Data di concess.	Data inizio ammort.	Durata in anni	Tasso	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2021	Erogazioni 2022	Rimborso 2022	Debito residuo al 31.12.2022	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
- BPER	19/04/2008	30/01/2009	15	Variabile	20.000.000	4.583.867	-	(1.757.710)	2.826.157	1.857.881	968.276
- MPS	17/07/2019	31/12/2019	5	Variabile	2.000.000	1.268.984	-	(398.651)	870.333	422.518	447.815
Totale mutui					27.000.000	5.852.851	-	(2.156.361)	3.696.490	2.280.399	1.416.091

Debiti verso altri finanziatori

La voce, di importo complessivo pari a circa Euro 7,9 milioni (Euro 9,2 milioni al 31.12.2021), si riferisce principalmente all'anticipazione finanziaria concessa da CSEA, a seguito di istanza motivata presentata dalla Società, volta alla mitigazione degli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del S.I.I. (ai sensi della Delibera ARERA 495/2022). L'anticipazione finanziaria ricevuta in data 29 dicembre 2022 è fruttifera di interessi al tasso Euribor a 6 mesi (base 365) giornaliero, maggiorato dello 0,161%, e prevede la restituzione in due rate di Euro 3.377 mila ciascuna da effettuarsi il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024.

Il debito residuo al 31/12/2021, pari ad Euro 9,2 milioni, faceva riferimento al credito per contributo relativo all'annualità 2022 verso la Regione Basilicata, estinta per cessione pro-soluto nel corso del 2022.

Acconti

La voce, di importo complessivo pari ad oltre Euro 3,4 milioni, comprende i seguenti anticipi ricevuti per prestazioni/lavori non ancora effettuati/conclusi alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Opere in appalto finanziate</i>	1.337.500	1.271.112	66.388
<i>Anticipazioni PNRR</i>	1.000.000	-	1.000.000
<i>Lavori c/terzi</i>	789.285	773.707	15.578
<i>Allacci idrici/fognari</i>	265.193	540.465	(275.272)
Totale	3.391.978	2.585.284	806.694

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione netta in aumento di circa Euro 807 mila dovuta all'effetto combinato del decremento (circa Euro 275 mila) degli acconti relativi agli allacci idrici e fognari e dall'incremento (circa Euro 1,1 milioni) degli acconti ricevuti in qualità di soggetto attuatore di opere finanziate con fondi pubblici, di cui Euro 1 milione per il PNRR.

Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Debiti per fatture ricevute</i>	92.310.118	54.794.681	37.515.437
<i>Debiti per fatture da ricevere</i>	18.707.413	16.847.738	1.859.675
Totale	111.017.531	71.642.419	39.375.112

I debiti verso fornitori evidenziano un incremento di circa Euro 39,4 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente dell'incremento dei costi relativi alla fornitura di energia elettrica, unitamente alle già citate difficoltà riscontrate nella dinamica dei

flussi finanziari, quali:

- la progressiva riduzione degli affidamenti bancari ordinari a breve;
- i notevoli ritardi nella riscossione di alcune tipologie di crediti, in particolare sia quelli vantati nei confronti degli Enti Pubblici e Consorzi di Bonifica sia quelli vantati verso la stessa Regione Basilicata, direttamente ed indirettamente, connessi all'assunzione di impegni nei confronti del SII ed alla gestione degli appalti finanziati;
- al cronico ritardo nell'incasso dei crediti verso altri utenti SII.

Anche nel corso del 2022, proseguendo quanto già effettuato negli anni precedenti, sono stati perfezionati con i maggiori fornitori piani di rientro temporale e di rateizzo, per circa Euro 59 milioni, sulla base dei quali si è provveduto ad esporre Euro 42,5 milioni oltre l'esercizio successivo. Con i fornitori di Energia elettrica (Nova AEG S.p.A. ed Enel Energia S.p.A.) è stato possibile definire piani di rientro per complessivi Euro 52,3 milioni con rate periodiche e coerenti con i flussi finanziari in entrata, come previsti nel Piano di Risanamento e Rilancio 2023-2025.

Si evidenzia altresì che, attraverso la definizione del piano di rientro con Enel Energia S.p.A., è stato possibile aderire alla Convenzione CONSIP per la fornitura di energia, a partire dal 01 febbraio 2023, con un significativo risparmio di costi rispetto al mercato di salvaguardia.

Sono proseguite nel corso del 2022, da parte dell'Organo Amministrativo, le necessarie interlocuzioni con i soci, in primis Regione Basilicata, volte a trovare le soluzioni più idonee per far fronte alle difficoltà finanziarie e ridurre l'esposizione debitoria nei confronti dei creditori della Società.

Debiti verso controllanti

La voce, relativa al debito maturato verso la Regione Basilicata per circa Euro 7,6 milioni, è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2022	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
<i>Accordo transattivo con AQP SpA e Regioni Basilicata e Puglia del 2010</i>	7.388.079	(977.617)	6.410.462	1.485.079	4.925.384	985.077
<i>Rimborso personale in comando</i>	260.583	-	260.583	260.583	-	-
<i>Canoni per utilizzo sorgenti</i>	317.432	155.761	473.193	473.193	-	-
<i>Compenso SUARB</i>	287.128	126.487	413.615	413.615	-	-
<i>Acconti su forniture idriche</i>	22.632	1.529	24.161	24.161	-	-
<i>Anticipazioni su FRPG</i>	294.076	(294.076)	-	-	-	-
Totale	8.569.930	(987.916)	7.582.014	2.656.631	4.925.384	985.077

Il saldo del debito al 31/12/2022 si è ridotto complessivamente di oltre Euro 988 mila rispetto all'esercizio precedente per effetto, principalmente, del pagamento nell'esercizio di una quota del debito relativo all'accordo transattivo con AQP SpA (circa Euro 977 mila).

Inoltre, è stato iscritto un debito verso SUARB per l'iter amministrativo di espletamento gare d'appalto per circa Euro 126 mila ed il debito relativo ai canoni per utilizzo delle sorgenti per Euro 156 mila. Riguardo al debito derivante dall'accordo transattivo sottoscritto tra la Società,

AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia nel mese di marzo 2010, si precisa che nei primi mesi del 2019 è stato formalizzato un piano di rientro che prevede il pagamento del debito in n. 10 rate annuali. L'esposizione in bilancio del suddetto debito, con la suddivisione tra quota esigibile nell'esercizio successivo e quota esigibile oltre l'esercizio successivo, riflette i contenuti del citato piano di rientro.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari a circa Euro 22,7 milioni, presenta una variazione in diminuzione di circa Euro 75 mila ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Ente di Governo d'Ambito EGRIB ex CII</i>	18.589.894	18.906.459	(316.565)
<i>Consorzi industriali</i>	1.996.252	1.774.795	221.457
<i>Consorzi di bonifica</i>	1.994.485	1.902.223	92.262
<i>Enti sanitari</i>	7.568	-	7.568
<i>Società partecipate</i>	85.466	165.183	(79.717)
Totale	22.673.665	22.748.660	(74.995)

Il debito verso l'EGRIB comprende, essenzialmente, la quota del canone di concessione, corrispondente alle rate di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni per il finanziamento della realizzazione delle opere affidate in concessione alla Società, maturata e da corrispondere e non ancora fatturata per oltre Euro 8,3 milioni, l'importo di anticipazioni per lavori finanziati per circa Euro 8,8 milioni, l'importo delle spese di funzionamento dell'Ente di Ambito riconosciute in tariffa e non ancora corrisposte per Euro 1,3 milioni.

Relativamente al debito per canone di concessione relativo alla componente rata mutui, di seguito si rappresentano le variazioni intervenute nell'esercizio 2022:

Debiti verso EGRIB per canone di concessione	Valore al 31.12.2021	Incrementi per rata 2022	Decrementi per pagamenti / compensazioni	Valore al 31.12.2022
Componente rata mutui	8.306.525	898.603	(913.277)	8.291.851

In ordine a tale posta si precisa che tale debito si riferisce alle annualità 2012-2022.

Debiti tributari

La voce, di importo pari ad oltre Euro 3,3 milioni, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Debiti per IVA</i>	2.628.495	2.585.484	43.011
<i>Ritenute fiscali per IRPEF</i>	545.052	544.651	401
<i>Debiti per IRAP</i>	-	258.945	(258.945)
<i>Debiti per imposte locali e indirette minori</i>	154.696	100.782	53.914
Totale	3.328.243	3.489.862	(161.619)

Il debito per IVA, pari a circa Euro 2,6 milioni, è interamente costituito dal risultato della liquidazione periodica, al netto dell'acconto già versato, del IV trimestre 2022; tale importo è stato regolarmente versato nel mese di febbraio 2023.

Il debito per IRPEF, pari a circa Euro 545 mila, è relativo alle ritenute su lavoro dipendente ed autonomo ed è stato versato ad inizio 2023.

Debiti verso Istituti previdenziali

La voce, di importo pari a circa Euro 1,4 milioni, si riferisce a quanto dovuto ai diversi Enti di previdenza e sicurezza sociale, per le quote a carico della Società e dei lavoratori, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente ed alle collaborazioni a progetto in essere alla data del 31/12/2022. Nella suddetta voce sono compresi anche gli importi corrispondenti agli oneri previdenziali maturati al 31/12/2022 a carico della società sui ratei di competenza. La voce è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
<i>Debiti verso INPS per contributi</i>	563.275	525.224	38.051
<i>Debiti verso Enti previdenziali vari</i>	55.438	70.771	(15.333)
<i>Debiti per competenze maturate</i>	758.865	800.840	(41.975)
Totale	1.377.578	1.396.835	(19.257)

La voce presenta un saldo in linea con il precedente esercizio.

Altri debiti

L'importo complessivo della voce, pari ad oltre Euro 19,5 milioni, comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2022	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Debiti per depositi cauzionali</i>	14.038.950	(67.601)	13.971.349	-	13.971.349
<i>Debiti verso dipendenti</i>	2.788.456	115.552	2.904.008	2.904.008	-
<i>Debiti verso utenti</i>	1.426.931	(1.426.931)	-	-	-
<i>Altri debiti</i>	3.163.123	(546.705)	2.616.418	2.616.418	-
Totale	21.417.460	(1.925.685)	19.491.775	5.520.426	13.971.349

Gli importi scadenti entro l'esercizio successivo si riferiscono a:

- debiti verso dipendenti per ratei di retribuzioni differite, premi di produzione e trattenute varie, il cui importo è in linea con quello dell'esercizio precedente;
- debiti verso utenti, per i quali la Regione Basilicata, con il già citato art. 37 della L.R. n. 5/2015 e la conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016, ha previsto un contributo da riconoscere, per il tramite della Società, direttamente alle famiglie che versano in condizioni di disagio economico. Nel 2022 il debito si è estinto per effetto del riconoscimento, da parte della Regione, delle somme spettanti.
- altri debiti non originati da transazioni di tipo commerciale, tra i quali il maggior importo



(circa Euro 1,4 milioni) è relativo agli oneri relativi alle componenti tariffarie perequative deliberate dall'ARERA richiesti agli utenti quale maggiorazione del corrispettivo dei servizi idrici e versati bimestralmente dal gestore alla CSEA.

Gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo, pari a circa Euro 14 milioni, sono costituiti interamente dai depositi cauzionali richiesti agli utenti del S.I.I..

Su tali depositi sono calcolati gli interessi maturati al tasso legale e rilevati, a conto economico, secondo criteri di competenza.

E) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione nell'esercizio
769.831	625.850	143.981

La voce si compone, principalmente, per circa Euro 456 mila da ratei su interessi passivi maturati sui depositi cauzionali versati dagli utenti, per circa Euro 201 mila da risconti passivi per contributi su investimenti realizzati.

L'incremento complessivo è da attribuire, principalmente, alla rilevazione degli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui depositi cauzionali trattenuti agli utenti.

Conto economico

A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
127.438.157	105.830.608	21.607.549

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Ricavi vendite e prestazioni</i>	79.852.154	80.256.014	(403.860)
<i>Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni</i>	741.180	366.505	374.675
<i>Altri ricavi e proventi</i>	46.844.823	25.208.089	21.636.734
Valore della produzione	127.438.157	105.830.608	21.607.549

Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Ricavi per prestazioni del SII</i>	76.380.502	78.269.342	(1.888.840)
<i>Ricavi da spese istruttorie e allacci</i>	2.196.960	1.526.866	670.094
<i>Ricavi da vendita acqua altri ambiti</i>	352.120	338.087	14.033
<i>Ricavi da prestazioni varie</i>	922.572	121.719	800.853
Totale	79.852.154	80.256.014	(403.860)



Ricavi per prestazioni del SII – i dettagli e la ripartizione dei ricavi per prestazioni del SII nel 2022 e 2021 sono rappresentati in tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
<i>Numero utenze considerate SII</i>	312.544	312.750	(206)
<i>Volumi erogati in mc</i>	34.975.168	36.163.458	(1.188.290)
<i>Tariffa media applicata per mc</i>	2,06	1,93	0,13
Ricavi da tariffa applicata nell'anno	72.055.626	69.866.188	2.189.438
<i>di cui per:</i>			
<i>quota fissa ed eccedenza</i>	46.187.142	45.067.560	1.119.582
<i>depurazione liquami</i>	17.110.057	16.389.493	720.564
<i>servizio fogna</i>	8.758.427	8.409.135	349.292
<i>Numero utenze considerate (ex Consorzi ASI)</i>	530	510	20
<i>Volumi erogati in mc</i>	2.306.771	2.478.374	(171.603)
<i>Tariffa media applicata per mc</i>	1,34	0,88	0,46
Ricavi da tariffa applicata nell'anno (ex Consorzi ASI)	3.094.878	2.177.098	917.780
<i>di cui per:</i>			
<i>quota fissa ed eccedenza</i>	858.568	693.542	315.559
<i>depurazione e fogna</i>	2.236.310	1.483.556	602.221
<i>Recupero conguaglio relativo all'anno n-2</i>	(728.432)	1.573.760	(2.302.192)
Ricavi da tariffa applicata al netto del conguaglio relativo all'anno n-2	74.422.072	73.617.046	805.026
<i>Conguaglio tariffario relativo all'anno di cui al VRG e al conguaglio dei costi da recuperare/riconoscere nell'anno n+2</i>	1.954.430	4.652.296	(2.693.866)
Totale ricavi per prestazioni SII	76.380.502	78.269.342	(1.888.840)

Il numero delle utenze che nell'anno 2022 ha partecipato alla formazione dei relativi ricavi è di 313.074.

I ricavi da utenze di competenza dell'esercizio 2022 ammontano a circa Euro 76,4 milioni e, rispetto all'esercizio 2021 (circa Euro 78,3 milioni), si decrementano di circa Euro 1,9 milioni, per effetto principalmente di un conguaglio tariffario da VRG da recuperare/riconoscere nell'anno n+2 per Euro 1,95 milioni, più basso di circa Euro 2,7 milioni rispetto al 2021.

I ricavi di competenza riflettono l'applicazione della nuova tariffa 2022 che prevede un moltiplicatore tariffario dell'1,177% (1,433% nel 2021).

Come già specificato in sede di illustrazione dei criteri di valutazione, la Società ha iscritto in bilancio, anche per l'esercizio 2022, il ricavo regolato mediante lo stanziamento per competenza del conguaglio relativo all'anno 2022, determinato coerentemente con la metodologia tariffaria (MTI-3), che sarà riconosciuto finanziariamente nell'anno 2024.

Tale conguaglio è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 27 (Componenti a conguaglio inserite nel VRG) dell'Allegato A alla Delibera n. 580/19 dell'AEEGSI, avente ad oggetto "Metodo Tariffario Idrico – MTI-3" valido per il periodo regolatorio 2020-2023, secondo la seguente formula ivi riportata:

$$Rc_{TOT}^a = \left(Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{WS}^a + Rc_{ERC}^a + Rc_{ALTRO}^a \right) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$

Componenti a conguaglio	Descrizione componente	Importo
Rc_{vol}^a	Volumi e tariffe	2.226.239
Rc_{EE}^a	Energia elettrica	24.155.675
Rc_{WS}^a	Costi all'ingrosso	209.121
Rc_{ERC}^a	Componente ERC	57
Rc_{ALTRO}^a	Altre componenti, di cui:	(24.632.662)
$Rc_{Attiv\ b}^a$	<i>Margine altre attività idriche</i>	-
Rc_{res}^a	<i>Oneri locali e contributo</i>	(24.630.747)
Rc_{AEEGSI}^a	<i>Contributo ARERA</i>	(1.915)
RcTOTa (pre inflazione)	Conguaglio totale ante inflazione	1.958.430
$\prod(1+I^t)$	Moltiplicatore per inflazione	1
RcTOTa (inflazionato)	Conguaglio totale	1.958.430

Dalla tabella esplicativa emerge con evidenza come il conguaglio tariffario, iscritto per competenza nell'anno 2022, derivi sostanzialmente dalle due seguenti componenti di segno opposto:

- una componente negativa (Rcares) che consente, essenzialmente, la restituzione agli utenti degli scostamenti tra i (maggiori) contributi in conto esercizio di cui la Società ha effettivamente beneficiato nell'anno 2022 e i (minori) contributi, pari a quelli di cui la Società ha beneficiato nell'anno 2020, presi a base per la predisposizione tariffaria dell'anno 2022; si evidenzia che tale componente risulta negativa, principalmente, per effetto dei maggiori contributi usufruiti nell'esercizio per il contenimento della spesa energetica, di cui Euro 7,5 milioni relativi al credito d'imposta del II, III e IV trimestre 2022, ed Euro 15,5 milioni relativi al contributo in c/esercizio una tantum riconosciuto dalla Regione Basilicata con Legge Regionale n. 11 del 05 giugno 2023;
- una componente positiva (RcEEa) che comporta l'applicazione agli utenti del risultato negativo derivante dalla gestione dell'energia elettrica costituito dall'incremento dei costi energetici, derivanti principalmente da fattori esogeni, effettivamente sostenuti nel corso del 2022 rispetto a quelli considerati per la predisposizione tariffaria dello stesso anno 2022. Come precedentemente riportato tra i criteri di valutazione, ai fini della determinazione del conguaglio, con delibera ARERA n. 64/2023/R/IDR del 21 febbraio 2023, in ossequio a quanto previsto dal comma 1.2 della deliberazione 229/2022/R/IDR, la stessa ha definito in 0,2855 €/kWh il valore del costo medio di settore della fornitura elettrica relativo al 2022.

Ricavi da spese istruttorie e allacci – In tale sottovoce sono compresi i corrispettivi che gli utenti hanno versato per:

- la realizzazione di nuove derivazioni trasversali al fine di usufruire dei servizi di fognatura e di distribuzione di acqua potabile;
- la sola installazione/riattivazione dei misuratori;
- il rimborso delle spese istruttorie inerenti le operazioni di cui ai punti a) e b) e per altri servizi amministrativi, quali volture, cessazioni, ecc..

Nella tabella successiva si riportano i dati consuntivi rilevati nell'esercizio 2022 e il confronto con l'esercizio precedente:

Descrizione	Valori al 31.12.2022	Valori al 31.12.2021	Variazioni
<i>Allacci Idrici e fognari</i>	1.642.952	1.239.943	403.009
<i>Posa/riattivazioni contatori</i>	94.183	88.274	5.909
<i>Spese istruttorie</i>	459.825	198.649	261.176
Totale	2.196.960	1.526.866	670.094

Ricavi da vendita acqua altri ambiti - La voce si riferisce alla fornitura di acqua all'ingrosso prevalentemente nella Regione Calabria (Sorical S.p.A) e, in minor misura, nella Regione Puglia (Acquedotto Pugliese S.p.A).

Ricavi da prestazioni varie - Risultano così composti:

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Lavori conto terzi</i>	30.004	33.397	(3.393)
<i>Cessione energia elettrica al GSE</i>	103.136	48.488	54.648
<i>Altri</i>	789.432	526.604	262.828
Totale	922.572	608.489	314.083

La voce, d'importo pari a circa Euro 741 mila, si riferisce integralmente alla capitalizzazione del costo del personale interno dedicato alla progettazione e direzione lavori delle nuove opere che sono in corso di realizzazione. L'incremento rispetto al precedente esercizio è da attribuire, principalmente, alle maggiori ore dedicate ai progetti relativi a investimenti PNRR e REACT-EU.

Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Contributo Regione Basilicata</i>	35.766.621	20.622.831	15.143.790
<i>Contributo ex CII perequativo potabilizzazione</i>	2.500.000	2.500.000	-
<i>Credito d'imposta energia elettrica</i>	7.518.043	-	7.518.043
<i>Contributo GSE</i>	51.559	51.009	550
<i>Contributi e crediti d'imposta vari</i>	-	6.658	(6.658)
Totale contributi in conto esercizio	45.836.223	23.180.498	22.655.725
<i>Rimborsi vari</i>	684.845	496.022	188.823
<i>Premialità qualità tecnica</i>	-	622.093	(622.093)
<i>Sopravvenienze attive/plusvalenze ordinarie</i>	93.595	316.194	(222.599)
<i>Quota esercizio contributi in conto impianti</i>	54.833	74.873	(20.040)
<i>Altri proventi</i>	175.327	518.409	(343.082)
Totale Altri	1.008.600	2.027.591	(1.018.991)
Totale Altri ricavi e proventi	46.844.823	25.208.089	21.636.734

Tenuto conto che, nel commento delle voci relative ai crediti, sono già state fornite ampie informazioni in merito ai contributi, di seguito si riepilogano sinteticamente i contenuti relativi alle voci di maggiore rilevanza:

La voce “*contributo Regione Basilicata*” fa riferimento, per Euro 18,6 milioni, a contributi collegati al rientro della gestione degli adduttori all’interno del perimetro del SII ed alla volontà, espressa dalla Regione Basilicata, di contenere il costo della bolletta per la generalità delle utenze del territorio regionale; esso riviene dall’art. 37 della LR n. 5/2015 e dalla DGR n. 400 del 19.04.2016, secondo quanto già esposto a commento della voce Crediti verso controllanti dell’Attivo dello Stato Patrimoniale.

Con DGR n. 437 del 11 giugno 2021 e con DGR n. 935 del 30 dicembre 2022, la Regione Basilicata ha stabilito di destinare le risorse eccedenti l’importo riconosciuto alle famiglie residenti in Basilicata che versano in condizioni di disagio economico, per i consumi delle annualità 2019 e 2020-2021, ad integrazione del Contributo alla gestione di cui sopra, per complessivi Euro 1,6 milioni. Inoltre, per Euro 15,5 milioni, fa riferimento al già citato contributo in c/esercizio una tantum riconosciuto dalla Regione Basilicata con Legge Regionale n. 11 del 5 giugno 2023, allo scopo di evitare gli incrementi tariffari conseguenti all’aumento del costo di approvvigionamento dell’energia elettrica sostenuto dal gestore medesimo nel corso dell’anno 2022.

La voce “*Contributivo ex CII perequativo potabilizzazione*” riviene dell’originario accordo transattivo tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia del mese di aprile 2010 in cui è stato riconosciuto al gestore del SII, per il tramite della ex CII (attuale EGRIB), un contributo a titolo di compensazione dei maggiori oneri conseguenti all’internalizzazione dell’attività di potabilizzazione avvenuta nello stesso anno 2010.

Infine, come precedentemente riportato, la Società ha beneficiato dei crediti di imposta, per Euro 7,5 milioni, spettanti sull’energia elettrica introdotti dal Governo, a seguito di appositi decreti, nel corso dell’esercizio per far fronte agli incrementi generalizzati dei costi energetici.

B) Costi della produzione

Descrizione	Valore al 31.12.2022	%	Valore al 31.12.2020	%	Variazione
<i>Materie prime, sussidiarie</i>	2.837.374	2%	2.329.851	2%	507.523
<i>Servizi</i>	88.078.280	69%	62.667.388	59%	25.410.892
<i>Godimento di beni di terzi</i>	2.266.911	2%	2.234.669	2%	32.242
<i>Costi del personale</i>	19.591.523	15%	19.497.658	18%	93.865
<i>Amm.to immob. Immat</i>	4.353.357	3%	4.429.215	4%	(75.858)
<i>Amm.to immob. Materiali</i>	572.092	0%	608.457	1%	(36.365)
<i>Svalut. crediti attivo circol.</i>	8.559.101	7%	11.578.546	11%	(3.019.445)
<i>Variaz. Riman. mat. prime</i>	(26.501)	0%	4.487	0%	(30.988)
<i>Accantonamento per rischi</i>	362.169	1%	628.905	1%	(266.736)
<i>Oneri diversi di gestione</i>	1.736.752	1%	1.431.463	2%	305.289
Totale	128.331.058	100%	105.410.639	100%	22.920.419

L'ammontare complessivo dei costi della produzione, pari a oltre Euro 128,3 milioni, risulta significativamente più elevato rispetto all'esercizio precedente, di circa Euro 22,9 milioni. Il principale scostamento si è verificato nei costi per servizi.

Per maggiori informazioni in ordine alle motivazioni di tali scostamenti si rinvia al commento delle specifiche voci.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari a circa Euro 2,8 milioni, con un incremento di circa Euro 500 mila rispetto al precedente esercizio.

Di seguito il dettaglio della voce:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Acquisto acqua</i>	1.358.484	1.188.940	169.544
<i>Acquisto di reagenti</i>	654.322	523.595	130.727
<i>Carburanti</i>	384.252	331.559	52.693
<i>Materiale di consumo e cancelleria</i>	440.316	285.757	154.559
Totale	2.837.374	2.329.851	507.523

Costi per servizi

Nella voce sono compresi:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Energia elettrica</i>	55.188.174	31.433.515	23.754.659
<i>Manutenzione/gestione reti ed impianti</i>	22.313.308	21.285.010	1.028.298
<i>Sub-distribuzione acqua</i>	4.504.397	4.269.184	235.213
<i>Trasporto e insaccamento acqua potabile</i>	143.470	222.059	(78.589)
<i>Prestazioni per nuovi allacci</i>	944.577	790.034	154.543
<i>Spese gestione locali</i>	832.599	861.285	(28.686)
<i>Servizio fatturazione e incassi</i>	475.572	418.089	57.483
<i>Prestazioni per lavori c/terzi e di terzi</i>	465.022	487.700	(22.678)
<i>Gestione del personale interno</i>	372.689	505.370	(132.681)
<i>Assicurazioni diverse</i>	235.633	231.304	4.329
<i>Spese organismi societari</i>	280.185	285.580	(5.395)
<i>Spese telefoniche</i>	626.165	457.806	168.359
<i>Oneri bancari e comm.su fideiussioni</i>	235.638	185.017	50.621
<i>Compensi professionali e collabor. a progetto</i>	310.616	289.826	20.790
<i>Spese pubblicitarie</i>	89.902	26.550	63.352
<i>Gestione del personale di terzi</i>	72.858	42.614	30.244
<i>Altre prestazioni</i>	987.475	876.445	111.029
Totale	88.078.280	62.667.388	25.410.892

L'importo complessivo della voce al 31/12/2022, pari a circa Euro 88 milioni, presenta un incremento di circa Euro 25,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le differenze più rilevanti rispet-

to all'esercizio precedente sono così riassunte:

- l'incremento dei costi energetici, pari a circa Euro 23,8 milioni, è causato prevalentemente dall'incremento della tariffa unitaria attestatasi a circa 0,358 €/kWh, contro 0,207 €/kWh dell'anno 2021, per effetto dei noti fattori esogeni che hanno inciso significativamente sui prezzi dell'energia a livello internazionale;
- l'incremento dei costi per la manutenzione e gestione delle reti e degli impianti, per circa Euro 1 milione, è da ricondurre principalmente ai nuovi contratti stipulati con le imprese fornitrici del servizio di conduzione degli impianti di depurazione che, a differenza del passato, non prevedono un canone omnicomprensivo, ma corrispettivi separati per l'attività di gestione dell'impianto rispetto all'attività di smaltimento dei fanghi prodotti dal processo di depurazione.

Godimento di beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Oneri rimborso mutui EGRIB</i>	898.603	907.517	(8.914)
<i>Noleggio automezzi</i>	358.135	322.300	35.835
<i>Locazioni immobili</i>	502.220	500.252	1.968
<i>Canoni di attraversamento e altri</i>	220.943	211.503	9.440
<i>Canoni di derivazione idrica</i>	157.187	158.555	(1.368)
<i>Oneri accessori su locazioni</i>	96.117	86.748	9.369
<i>Noleggio macchine d'ufficio</i>	30.313	29.616	697
<i>Altri costi</i>	3.393	18.178	(14.785)
Totale	2.266.911	2.234.669	32.242

I costi per godimento beni di terzi, pari ad oltre Euro 2,2 milioni, risultano sostanzialmente in linea con gli importi dell'esercizio precedente.

Costi per il personale

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Salari e stipendi</i>	14.791.487	14.855.102	(63.615)
<i>Oneri sociali</i>	3.530.876	3.434.096	96.780
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	1.061.958	1.005.952	56.006
<i>Trattamento di quiescenza</i>	176.862	171.262	5.600
<i>Altri costi per il personale</i>	30.340	31.246	(906)
Totale	19.591.523	19.497.658	93.865

La voce, pari a circa Euro 19,6 milioni, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge. Nella voce è, altresì, compreso il premio di risultato per l'anno 2022 (previsto dall'art. 9 del vigente CCNL Gas-Acqua) a seguito di verbale di accordo sot-

toscritto in data 04.10.2022, per circa Euro 500 mila oltre oneri sociali.

Il saldo del costo del personale, in linea con le esigenze di contenimento dei costi espressa dalla regione Basilicata con D.G.R. n. 929 del 13.12.2019, è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Gli ammortamenti, come già evidenziato nei paragrafi dedicati al commento dei criteri di valutazione, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il dettaglio delle suddette quote si rinvia al commento delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante, interamente riferita a crediti di natura commerciale, ammonta ad oltre Euro 8,6 milioni. Per le motivazioni di tale incremento e per i criteri utilizzati nella determinazione delle svalutazioni si rimanda a quanto già commentato nei precedenti paragrafi della presente Nota Integrativa, con particolare riferimento alla congruità del fondo svalutazione crediti nello Stato patrimoniale.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce presenta un saldo negativo pari a circa Euro 27 mila coincidente con la variazione della voce rimanenze di materiali di consumo dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Accantonamenti per rischi

La voce, pari ad oltre Euro 362 mila, secondo quanto già esposto nel commento della relativa voce dello Stato Patrimoniale, accoglie l'accantonamento a fronte della miglior stima disponibile del risarcimento di danni a terzi causati dalle reti ed impianti in uso a tutto il 31/12/2022.

Oneri diversi di gestione

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Spese di funzionamento Ente d'Ambito</i>	700.000	700.000	-
<i>Imposte e tasse non sul reddito</i>	393.742	258.196	135.546
<i>Penalità qualità tecnica</i>	333.870	146.473	187.397
<i>Spese processuali</i>	102.780	108.478	(5.698)
<i>Contributi associativi</i>	44.610	49.543	(4.933)
<i>Oneri vari</i>	161.750	168.773	(7.023)
Totale	1.736.752	1.431.463	305.289

In particolare, la voce "spese di funzionamento Ente d'Ambito" riflette la determinazione dell'E-GRIB che, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06, ha posto a carico del gestore del SII una quota

delle spese di funzionamento della struttura che, anche per l'anno 2022, è pari ad Euro 700.000.

C) Proventi e oneri finanziari

L'ammontare dei proventi e degli oneri finanziari è così ripartito:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
<i>Interessi attivi di mora</i>	458.817	182.667	276.150
<i>Proventi finanziari da transazione derivati</i>	4.615.207	-	4.615.207
<i>Interessi attivi su dilazioni di pagamento</i>	27.230	32.208	(4.978)
<i>Interessi attivi su c/c bancari e postali</i>	15.265	30	15.235
Totale altri proventi finanziari	5.116.519	214.905	4.901.614
<i>Interessi passivi su conti correnti bancari</i>	343.486	409.865	(66.379)
<i>Interessi passivi su finanziamenti bancari</i>	127.749	142.989	(15.240)
<i>Differenziale derivati di copertura</i>	142.632	238.565	(95.933)
<i>Interessi passivi di mora</i>	1.142.278	1.253.935	(111.657)
<i>Interessi passivi su operazioni di factoring</i>	640.141	405.007	235.134
<i>Interessi passivi su depositi cauzionali</i>	173.369	1.393	171.976
<i>Interessi passivi altri</i>	147.195	8.995	138.200
Totale interessi e oneri finanziari	2.716.850	2.460.749	256.101
di cui per accantonamenti a fondi	-	1.205.757	(1.205.757)
Totale proventi e oneri finanziari	2.399.669	(2.245.844)	4.645.513

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia un risultato positivo di circa Euro 2,4 milioni, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di oltre Euro 4,6 milioni, riconducibile agli effetti del già citato accordo transattivo definito con Intesa San Paolo S.p.A. che ha determinato l'estinzione del debito residuo dello strumento finanziario derivato per Euro 2,5 milioni e il riconoscimento di Euro 2,1 milioni a titolo di parziale restituzione di oneri finanziari precedentemente versati all'Istituto.

Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2021	Variazione
Imposte correnti:	2.075	548.851	(546.776)
<i>IRES</i>	-	-	-
<i>IRAP</i>	2.075	539.093	(537.018)
<i>Sanzioni e interessi su ravvedimenti</i>	-	9.758	(9.758)
Imposte differite (anticipate):	1.384.363	(197.299)	1.581.662
<i>IRES differita al netto del reversal</i>	63.424	20.876	42.548
<i>IRES anticipata al netto del reversal</i>	1.270.243	(203.328)	1.473.571
<i>IRAP anticipata al netto del reversal</i>	50.696	(14.847)	65.543
Totale imposte sul reddito	1.386.438	351.552	1.034.886

Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

Per la quantificazione dell'Ires corrente iscritta nel bilancio al 31.12.2022, la Società, come già fatto per il precedente esercizio, si è avvalsa della normativa di cui all'art. 101, comma 5, del TUIR (nella versione in vigore dal periodo d'imposta 2012) e della connessa norma di interpretazione autentica di cui all'art. 13, comma 3, del D.Lgs n. 147/2015 per operare la deducibilità fiscale dei cd. "Mini Crediti" (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila scaduti da oltre 6 mesi al termine di ciascun periodo d'imposta).

La deduzione, operata secondo la normativa citata anche alla luce dei recenti chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria in ordine al periodo d'imposta di competenza fiscale della perdita, e sulla base di un'apposita procedura interna per il monitoraggio delle successive vicende che interesseranno i crediti dedotti, costituisce un'opportunità fiscale che si è resa oltremodo necessaria stante la sfasatura temporale tra i flussi finanziari in entrata, e i flussi finanziari in uscita connessi al pagamento delle imposte calcolate sulla base dei ricavi di competenza 2022.

La deduzione fiscale operata ha permesso un risparmio di imposte correnti e, nel contempo, un corrispondente rilascio delle attività per imposte anticipate, già iscritte negli anni precedenti per gli accantonamenti tassati al fondo svalutazione crediti, con effetto compensativo sulla voce del Conto Economico "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" e, dunque, senza riflessi sulla quantificazione del risultato dell'esercizio.

IRES

Descrizione	Valore	Imposte
<i>Risultato prima delle imposte</i>	1.506.768	
<i>Onere fiscale (%)</i>	24	
Variazioni in aumento	10.452.287	
<i>Svalutazione crediti</i>	7.678.716	
<i>Interessi passivi di mora non corrisposti</i>	1.141.562	
<i>Accantonamenti ai fondi rischi</i>	520.452	
<i>Spese automezzi</i>	472.626	
<i>Altre variazioni minori</i>	638.931	
Variazioni in diminuzione	13.083.295	
<i>Utilizzo fondi rischi</i>	535.378	
<i>Utilizzo mini crediti</i>	3.919.723	
<i>Credito d'imposta energia elettrica</i>	7.518.043	
<i>Altre variazioni minori</i>	1.110.151	
Imponibile fiscale	(1.124.240)	-
<i>IRES</i>	-	-

**IRAP**

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato ai fini IRAP	27.619.893	
Onere fiscale (%)	4,2	
Variazioni in aumento	549.871	
Compenso amm.re art. 50 TUIR	132.420	
Accantonamenti oneri legali	158.383	
Altre variazioni minori	259.068	
Variazioni in diminuzione	8.731.024	
Utilizzo fondi rischi	535.378	
Credito d'imposta energia elettrica	7.518.043	
Altre variazioni minori	677.603	
Imponibile fiscale	19.438.740	
Deduzioni costo personale	(19.389.336)	
IRAP	49.404	2.075

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e/o differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, tra risultato civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali, sulla base delle aliquote medie attese nel momento in cui tali differenze si riverseranno, distintamente per l'IRES e per l'IRAP.

Tali imposte derivano da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte in esercizi precedenti e riassorbite nell'esercizio 2022.

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte (anticipate), il reversal delle imposte anticipate pregresse, le imposte differite, il (reversal) delle imposte differite pregresse sono così composte:

Descrizione differenze temporanee rientrate nel 2022	Ammontare differenze temporanee	Ires aliquota 24%	Irap aliquota 4,20%	Totale effetto fiscale
Reversal nell'esercizio differenze deducibili pregresse		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Utilizzo fondo svalutazione crediti	3.919.723	940.734	-	940.734
Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi	529.450	127.068	21.917	148.985
Altre differenze temporanee minori	843.505	202.441	28.779	231.220
Totale reversal nell'esercizio imposte anticipate pregresse	5.292.678	1.270.243	50.696	1.320.939
Tassabili sorte nell'esercizio		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Interessi attivi di mora non incassati	264.265	63.424	-	63.424
Totale imposte differite sorte nell'esercizio	264.265	63.424	-	63.424

Come precedentemente indicato, nel corso del 2022 non sono state contabilizzate ulteriori imposte anticipate su differenze temporanee sorte nell'esercizio che ammontano a circa Euro 2,3 milioni.

Rendiconto Finanziario

L'analisi dei flussi monetari di periodo, così come risultanti dal Rendiconto Finanziario, è svolta nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione che qui si intende integralmente richiamato.

Altre informazioni

Nei paragrafi successivi vengono fornite le ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile. La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del codice civile da parte di altro Ente.

Componenti positivi e/o negativi di entità o incidenza eccezionale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati situazioni o eventi che abbiano richiesto l'iscrizione in bilancio di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionale.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2022	2021	Variazione
<i>Dirigenti</i>	8	6	2
<i>Quadri</i>	21	24	(3)
<i>Impiegati</i>	188	193	(5)
<i>Operai</i>	129	130	(1)
Totale	346	353	(7)

Il numero dei dipendenti, alla data del 31 dicembre 2022, era di 341 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore Gas-Acqua.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni
<i>Amministratore Unico</i>	140.040	-	-	-
<i>Collegio sindacale</i>	71.604	-	-	-
Totale	211.644	-	-	-

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Tipologia	Compenso
<i>Revisione legale dei conti annuali</i>	27.500
<i>Altri servizi di verifica svolti</i>	2.918
<i>Altri servizi diversi dalla revisione contabile</i>	10.000
Totale compensi	40.418

Si segnala che:

- il compenso per la revisione legale comprende anche gli onorari corrisposti per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- la voce "altri servizi di verifica" include gli onorari per l'asseverazione dei crediti e debiti verso la Regione Basilicata.

Strumenti finanziari e patrimoni destinati

La Società, nel corso dell'esercizio 2022, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art. 2447 decies del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art. 2447 bis del Codice Civile.

Beni in leasing

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha utilizzato o detenuto beni in base a contratti di leasing finanziario e, pertanto, non si è reso necessario riportare nella presente nota integrativa le informazioni di cui al n. 22 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Oneri ambientali

I costi ambientali relativi alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento fanghi, riciclo delle acque reflue nonché tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre, invece, sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali/immateriali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile.

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite dal documento OIC di aggiornamento al principio 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

A tal fine, ai sensi dell'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile, si dà atto che tutte le operazioni, commerciali e finanziarie, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Altre parti correlate con le quali sono in essere rapporti di natura prevalentemente finanziaria

sono rappresentate dai soci, Regione Basilicata e Comuni; i rapporti con la Regione (contributi all'esercizio, contratti di finanziamento di opere, altri) sono generalmente regolati da atti amministrativi tenuto conto del ruolo istituzionale della stessa.

Con i Comuni, inoltre, sono in essere anche rapporti di natura commerciale per l'esercizio del servizio idrico integrato.

I rapporti più significativi sono stati commentati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Non sono in essere impegni ed accordi fuori bilancio ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo Stato Patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle parti.

A tale riguardo, si segnala che il canone di concessione dovuto all'EGRIB per i prossimi 9 anni di durata residua della concessione, così come rideterminato dallo stesso EGRIB (ex CII) in occasione dell'ultima revisione straordinaria dei mutui in essere, ammonta ad Euro 6,149 milioni.

La Società non ha, invece, prestato alcuna garanzia né di natura reale né personale.

Per completezza dell'informazione, si rileva che la Società:

- utilizza, in regime di comodato, beni immobili di proprietà altrui da cui potrebbero derivare eventuali oneri aggiuntivi per risarcimento danni connessi alla responsabilità di custodia;
- in relazione all'esecuzione degli interventi, per i quali opera in funzione di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, ha in essere polizze fideiussorie stipulate con primarie compagnie assicurative a favore di Enti diversi.

Non si ravvisano passività potenziali di rilievo oltre quelle indicate nei precedenti paragrafi.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Premesso che i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio recepiti nei valori del presente bilancio sono stati generalmente illustrati nei singoli paragrafi della presente Nota Integrativa relativi al commento delle voci patrimoniali ed economiche interessate ed ai quali si rimanda.

Ad integrazione di quanto fin qui esposto, si rinvia alle più ampie considerazioni svolte nella Relazione sulla Gestione, con particolare riferimento a validi elementi a supporto della valutazione della continuità aziendale.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto contributi e comunque vantaggi economici di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1, comma 25, per un importo complessivo pari ad Euro 46.606.864. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare incassato, anno di maturazione e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio.

N.	Soggetto erogante	Contributo ricevuto nel 2022	Anno di iscrizione in bilancio	Causale
1	Regione Basilicata	18.600.000	2022	LR n. 5/2015 art. 37 "Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua"
2	Regione Basilicata	15.500.000	2022	LR n. 11/2023 art. 26 "Misure una tantum per il contenimento del costo dell'acqua"
3	E.G.R.I.B.	2.500.000	2022	Accordo transattivo di marzo 2010 tra Acquedotto Lucano, Acquedotto Pugliese, Regione Basilicata e Regione Puglia per compensazione oneri internalizzazione attività di potabilizzazione
4	Regione Basilicata	1.737.996	2022	DGR n. 437 del 11 giugno 2021 e DGR n. 935 del 30 dicembre 2022
5	Agenzia delle Entrate	7.518.043	2022	Credito d'imposta energia elettrica "società non energivore" II, III, IV trimestre
6	INPS	750.825	2022	Decontribuzione Sud DL 104/20, L. 178/20
Totale		46.606.864		

Proposta di utilizzo dell'utile d'esercizio

Sulla base di queste premesse, si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2022 e si propone di destinare il 5% a riserva legale, per Euro 6.016, e il residuo di Euro 114.314, a copertura perdite pregresse.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e l'andamento dei flussi finanziari dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

Relativamente alla presente Nota Integrativa si evidenzia che la stessa differisce da quella in formato XBRL; pertanto, unitamente ai prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario in formato XBRL, costituiranno oggetto di deposito sia la presente Nota Integrativa che la versione in formato XBRL.

Potenza, 28 luglio 2023

Amministratore Unico

Ing. Alfonso Metello Francesco Andretta